



Voce di Popolo

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA
DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

ANNO XV - N. 33
FOGGIA 31.10.2008



€ 1,00

La coincidenza con la domenica, quest'anno, dà maggior spessore celebrativo alla commemorazione dei defunti. La ricorrenza obbliga a portare alla memoria e al cuore le persone care già passate a nuova vita e conduce al pensiero della nostra morte, della "mia" morte. Una riflessione seria che non toglie né lo strazio di certe partenze improvvise né la paura di morire, ma li "compone" nel quadro più ricco di risposte e di speranza.

Recentemente il card. Martini ha detto: "Mi sono riappacificato col pensiero di dover morire quando ho compreso che senza la morte non arriveremmo mai a fare un atto di piena fiducia in Dio. Di fatto, in ogni scelta impegnativa noi abbiamo sempre delle 'uscite di sicurezza': invece la morte ci obbliga a fidarci totalmente di Dio".

Il punto sta qui: fidarsi totalmente di Dio, che ha risuscitato Gesù e dona la vita nuova a chi ha fede. Fede in senso "oggettivo": credere alla promessa della vita eterna; credere che chi è vissuto nella fede e nell'amore ora vive ancora, in Dio e con Dio; che i nostri cari siano già arrivati, nella casa dei buoni, dove tutti siamo attesi. E anche in senso "soggettivo": questa fede sostiene le giornate, dà la forza di continuare anche attraverso le prove più pesanti, lenisce il pianto.

Annunciare e ricordare la fede nella vita nuova, nella celebrazione del 2 novembre, diventa più persuasivo se abita anche i giorni normali; se è fede assimilata e testimoniata anche dai cristiani laici, non solo celebrata nelle liturgie; se alle parole si accompagna la vicinanza fraterna, cordiale e ricca di speranza.

Per noi credenti la morte non si può ridurre ad una mera lettura antropologica ("tutti dobbiamo morire") ma ad una considerazione teologica o meglio ancora teleologica: la vita eterna come compimento della vita terrena.

La redazione

La "mia" morte

All'Annunciazione del Signore si sono svolte le esequie del presbitero diocesano don Luigi Ciuffreda



PAG. 4

Si è celebrata il 23 ottobre la Messa solenne per l'anniversario della Dedicazione della Cattedrale e l'apertura ufficiale dell'Anno Pastorale



PAG. 5

Convegno su "Cristianesimo e modernità" all'Università. Relatore il prof. Vian Direttore de "L'Osservatore Romano"



PAG. 9

Caro Don Benzi...

IL 2 NOVEMBRE DELL'ANNO SCORSO SI È SPENTO AD 82 ANNI L'“INFATICABILE APOSTOLO DELLA CARITÀ”



Caro Don Benzi, sei passato tra noi come un raggio di sole in una giornata oscura, timido eppure così prezioso...

Ti aspettavamo dalla mattina ad Orsara di Puglia: dovevi introdurre i lavori per il convegno della nostra Associazione [Associazione Internazionale per la Nutrizione dei Bambini], ma non arrivavi. Ti abbiamo atteso a lungo, non riuscivamo a rintracciar-

ti, poi abbiamo cominciato. I relatori imbarazzati, dolenti: la data del convegno era stata decisa in funzione tua. Avevamo dovuto cambiarla, infatti, per venire incontro al tuo passaggio nella nostra terra. Eri diretto a Lecce per un congresso sulle possibilità di cura per il disturbo mentale. Dovevi illustrare come la tua comunità aveva risposto alla richiesta di aiuto da parte dei più sofferenti, le cure che si era inventata

per loro, per quei “matti” che tutti scansano e che non sanno dove andare...

All'improvviso poi - non sappiamo come - sei arrivato: ti eri perso nella fitta nebbia che quel giorno avvolgeva il paese, le case e il bosco. Il penultimo relatore - un missionario comboniano - stava parlando quando sei entrato tu, umilmente come sempre, come solo i grandi sanno fare e quand'è stato il tuo turno hai chiesto più volte al comboniano di correggerti se sbagliavi... L'umiltà era coerente con la tua convinzione che per stare in piedi sulla scena del mondo bisognasse “stare in ginocchio”.

Parlando della situazione di malnutrizione nei paesi più poveri della terra, dove i tuoi collaboratori lavorano sodo, hai spostato l'attenzione dalla malnutrizione infantile, oggetto del nostro convegno, alla disperazione delle madri che arrivano ai vostri centri di accoglienza senza neanche più la parola: consegnano i bimbi in stato di marasma agli operatori e forse si augurano di morire anch'esse, chissà. Ma poi pian piano rialzano la testa quando vedono il figlio riprendere forze e cominciano a rinascere a loro

volta. In seguito, uscendo dal tema del convegno, ci hai parlato dell'incommensurabile miseria che spinge giovani donne a finire schiave della prostituzione e di come esse attendano il riscatto umano, ossia l'amore, prima di tutto. Perciò al centro hai sempre posto l'incontro, la relazione tra te e loro. E siccome ti è sempre piaciuto ribaltare la logica corrente così come fa il Vangelo (“è per questo che Gesù è simpatico” - hai detto quella mattina), alla fine del tuo discorso hai affermato gioiosamente: “Nel Vangelo sta scritto che le prostitute ci precederanno nel regno dei cieli. Per questo io mi accodo a loro, così avrò una possibilità in più...”.

Subito dopo era toccato a me intervenire: proprio ciò che non volevo. E chi avrebbe voluto prendere la parola dopo di te? Non ho seguito più la “scaletta” preparata, ma ho ricordato ai partecipanti di come la prima volta che ti avevo incontrato vent'anni fa - celebravi un funerale per la madre di amici - eri riuscito a farci partecipi della tua gioia di andare incontro al Signore, come ella aveva più volte espresso durante la sua malattia, sicché al termine della messa ci pareva di

aver assistito a una festa nuziale anziché a un funerale. E così via nella scia del ribaltare la logica comune...

Qualche giorno dopo la festa nuziale c'è stata: quella in occasione del tuo funerale perché - come hai scritto nell'ultima omelia da te preparata per il due novembre e letta quello stesso giorno dai tuoi amici - “appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di Dio” - poiché “la morte è il momento dell'abbraccio col Padre, atteso intensamente nel cuore di ogni uomo, nel cuore di ogni creatura”. Ed ora che godi direttamente e per l'eternità di quell'abbraccio, caro Don Benzi, permettimi una domanda: se tu - per avere più chance di entrare nel regno dei cieli - ti “accodi” alle prostitute, per lo stesso scopo - quando sarà il nostro turno - io e tutti coloro che vorranno possiamo “accodarci” a te?

Enza Paola Cela
Psicologa, ASL Foggia

Proteste familiari pazienti Opera don Uva

A seguito della restituzione della richiesta di proroga per i ricoveri presso la R.S.A. dell'Ospedale Santa Maria

Bambina - Opera don Uva di Foggia, avvenuta a firma del Commissario Straordinario della ASL FG, dr. Donato Troiano, il Comitato spontaneo dei familiari dei pazienti ricoverati nella struttura sanitaria ha intrapreso una

serie di iniziative di protesta.

“Come portavoce dei familiari degli oltre cinquanta pazienti ricoverati nella R.S.A. Don Uva rivendico la proroga non concessa dal Commissario Straordinario Troiano. In queste ore siamo disperati ed alle prese con una situazione difficilissima. Va rimarcato, non senza dolore, che i nostri parenti sono malati con pluripatologie e non autosufficienti e che hanno trovato nella R.S.A. del Don Uva l'unica struttura idonea, sicura e confortevole in grado di garantire una assistenza valida e continua nelle 24 ore. Alcuni di noi si trovano alle prese con un duplice problema per via del ricovero

di due o più congiunti. Lunedì 27 ottobre si è svolta una seduta permanente dinanzi alla sede della ASL di Foggia per sottolineare il nostro dissenso e la nostra protesta contro la mancata concessione della proroga.

Invitiamo ufficialmente il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola alla manifestazione di protesta e inoltriamo sin da ora una richiesta urgente di intervento risolutore all'Assessore Regionale alla Sanità Alberto Tedesco.

Con il presente comunicato chiedo che gli organi di informazione prendano a cuore la nostra difficile situazione ed intervengano al nostro fianco.

Gianfranco Colecchia
Portavoce comitato familiari R.S.A. Don Uva
Foggia

Voce di Popolo

Settimanale di informazione, attualità e cultura dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino

anno XV n. 33 del 31 ottobre 2008

Direttore responsabile
Antonio Menichella

Hanno collaborato

Damiano Bordasco,
Antonella Caggese, Donato Coco,
Stefano Caprio, Antonio Daniele,
Francesca Di Gioia,
Francesco Galiano,
Giovanni Monaco,
Vito Procaccini, Valerio Quirino,
Giustina Ruggiero, Lucio Salvatore,
Emilia Tegen.

Editore: NED S.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione
via Oberdan, 13 - 71100 - Foggia
Tel./Fax 0881.72.31.25

e-mail: vocepopolo@email.it

Progettazione grafica e Stampa:
Grafiche Grilli srl

La collaborazione è volontaria e gratuita.

Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Chiuso in redazione il 29.10.2008



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



e alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici



[don Stefano Caprio]

CHIESA UNIVERSALE

L'opera omnia del Papa

Benedetto XVI auspica che la pubblicazione della sua "Opera omnia" serva a superare le polemiche sulle **questioni liturgiche** che hanno caratterizzato questi ultimi anni.

È quanto riconosce lui stesso nella prefazione al primo volume dei suoi scritti - saranno **16 in tutto** - dedicato alla Liturgia, presentati il 22 ottobre nella Sala Stampa della Santa Sede, e che abbracciano gli anni dell'università fino al 2005. "Mi farebbe molto piacere se la nuova pubblicazione dei miei scritti liturgici potesse contribuire a rendere visibili le grandi prospettive della nostra Liturgia, rimettendo al loro posto le misere, **piccole beghe sulle forme esteriori**", scrive il Papa. Benedetto XVI sottolinea inoltre che iniziare con la Liturgia, come è accaduto ai lavori del Concilio Vatica-

no II, vuol dire **affermare il primato di Dio**. La Liturgia, spiega, "sin dall'infanzia è stata per me la realtà centrale della mia vita", capace di rispondere alla domanda "perché crediamo?". "Prima di tutto Dio", si legge nella prefazione di cui la "Radio Vaticana" ha pubblicato alcuni passaggi, "là dove lo sguardo su Dio non è determinante, ogni altra cosa perde il suo orientamento". Come afferma la Regola benedettina: "nulla anteporre all'Opera di Dio", l'Eucaristia. Il Pontefice confida di aver pensato inizialmente, per non riaccendere le polemiche, di eliminare nove pagine del suo libro intitolato "Lo Spirito della Liturgia. Una introduzione", pubblicato nel 2000, e che forma il testo centrale del primo volume. Purtroppo quasi tutte le recensioni si sono concentrate solo

su quelle pagine che trattano **l'orientamento della preghiera nella Liturgia** quasi che si volesse reintrodurre nella Messa il sacerdote "con le spalle rivolte all'assemblea".

Il Papa ha poi deciso di conservarle ritenendo fosse chiara la sua intenzione più profonda. Ha notato quindi con piacere che si sta facendo strada il suo suggerimento di "non modificare le strutture, ma semplicemente di porre **la Croce al centro dell'altare**, alla quale guardano il sacerdote ed i fedeli insieme, per lasciarsi così condurre al Signore che preghiamo tutti insieme". "Il concetto secondo cui il sacerdote e l'assemblea dovrebbero guardarsi negli occhi durante la preghiera si è sviluppato soltanto nell'epoca moderna ed è assolutamente estraneo alla cristianità antica", afferma. Infatti, ri-



corda, "il sacerdote e l'assemblea non pregavano l'uno verso l'altra, ma **rivolti all'unico Signore**". "Per questo durante la preghiera guardano nella medesima direzione: o verso Oriente, simbolo cosmico del Signore che deve venire, o - dove questo non fosse possibile - verso un'immagine di Cristo sull'abside, verso una Croce, o semplicemente tutti insieme verso l'alto, come fece il Signore durante la preghiera sacerdotale nella sera prima della sua Passione". Il Papa spiega quindi che, al di là delle "questioni spesso pedanti su questa o quella forma", l'intenzio-

ne essenziale di questa opera è quella di porre la Liturgia "nella vastità del cosmo", che "abbraccia contemporaneamente Creazione e Storia" al cui centro c'è il Salvatore, Gesù Cristo, verso il quale tutti ci rivolgiamo in preghiera.

Benedetto XVI riconosce di essersi deciso a pubblicare la sua "Opera omnia" dopo "alcune esitazioni", e di aver partecipato attivamente al progetto, concordando nei dettagli il piano dell'opera e il contenuto di ogni singolo volume con il curatore, il vescovo di Ratisbona, monsignor **Gerhard Ludwig Müller**.

CHIESA UNIVERSALE

Persecuzioni in India e nel mondo



Il portavoce della Santa Sede ha lanciato un grido di allarme di fronte alla **persecuzione anticristiana in atto in Iraq e India**. Padre **Federico Lombardi S.I.**, Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, nell'ultimo editoriale di *Octava Dies*, il settimanale del Centro Televisivo Vaticano, da lui diretto, ha parlato di "un caso di **emergenza gravissima**, che richiama l'attenzione e la solidarietà della Chiesa intera". "Evidentemente - ha detto il gesuita - è tutto il popolo iracheno e non solo le comunità cristiane a soffrire le conseguenze di decenni di regime oppressivo, di una guerra infausta e del disordine politico e sociale che ne è seguito, ma le antichissime comunità cristiane del paese sono sottoposte ora ad una pressione sistematica ed intenzionale, in una sequenza impressionante di violenze e minacce". "Il caso di **Mossul** nelle settimane scorse è diventato paradigmatico - ha aggiunto -. La documentazione citata da istituzioni umanitarie ed agenzie di stampa indipendenti dimostra che l'azione di minaccia da parte di gruppi islamici estremisti è condotta strada per strada, casa per casa". Spesso, ha aggiunto padre Lombardi, vengono lanciati messaggi minatori di questo tipo: "devi lasciare la tua casa e partire dalla zona in 24 ore, altrimenti sarai punito e castigato giustamente e sarai ucciso come la nostra religione islamica ha comandato di fare con quelli che come te

venerano la croce". "Occorre assolutamente che i **gruppi fanatici fondamentalisti** vengano combattuti con decisione", ha incoraggiato. "Occorre che tutti gli uomini di pace, anche nel mondo musulmano, si oppongano con forza e chiarezza a questa orribile violenza contro i diritti fondamentali della persona". "Ci auguriamo - ha poi concluso - che le **iniziative di dialogo con il mondo musulmano**, nella scia aperta da Giovanni Paolo II e continuata da Benedetto XVI, contribuiscano ad affermare sempre più decisamente che nel nome di Dio non si può uccidere e odiare, ma sempre amare e rispettare ogni persona umana". Nei giorni scorsi è stato diffuso il "**Rapporto 2008 sulla Libertà Religiosa nel mondo**" dell'associazione caritativa **Aiuto alla Chiesa che Soffre** (ACS), che analizza la situazione mondiale dividendola in cinque settori a seconda che nei Paesi si verificano "gravi limitazioni legali alla libertà religiosa", "limitazioni legali alla libertà religiosa", "episodi di repressione legale", "violenze da intolleranza sociale" e "conflitti locali". Il Rapporto è stato illustrato a Roma dal presidente, padre **Joaguín Alliende** (nella foto). Il settore relativo agli Stati in cui si riscontrano "gravi limitazioni legali alla libertà religiosa" comprende **14 Paesi**: Bhutan, Cina, Cuba, Iran, Corea del Nord, Laos, Maldive, Myanmar, Nigeria, Pakistan, Arabia Saudita, Sudan,

Turkmenistan e Yemen. **In Cina**, spiega il Rapporto, "le religioni che vengono aiutate, finanziate e sostenute sono il confucianesimo (una dottrina morale, più che una religione), il buddismo, il taoismo". La Chiesa cattolica è "una sola", perché sia i cattolici sotterranei (non riconosciuti dal Governo) che quelli ufficiali (riconosciuti dal governo) sono uniti alla Santa Sede. È oggetto di numerose discriminazioni, e spesso i suoi presbiteri e Vescovi vengono arrestati. **A Cuba**, la Costituzione del 1976 proclama di fatto l'ateismo dello Stato, anche se la visita di **Giovanni Paolo II** nell'isola caraibica nel 1998 ha rappresentato "il presupposto di un'apertura e di un parziale disgelo". Una situazione di discriminazione religiosa si riscontra anche in **Iran**, dove l'islam sciita si identifica con la stessa struttura dello Stato. In **Corea del Nord** è permesso soltanto il culto del leader Kim Jong-Il e di suo padre Kim Il-Sung. Nel **Myanmar**, denuncia ACS, la situazione della libertà religiosa e dei diritti umani nel 2007 "ha subito un netto peggioramento".

La libertà religiosa è inoltre gravemente compromessa in **Nigeria**, in **Arabia Saudita**, dove la polizia religiosa incarica spesso membri dei gruppi di minoranza, che vengono liberati solo dopo aver firmato un documento in cui abiurano la loro fede, e in **Sudan**, dove l'apostasia è punita con la morte.

È tornato alla Casa del padre il sacerdote don Luigi Ciuffreda

Oggi sarai con me in paradiso

OMELIA PER LE ESEQUIE CELEBRATE IL 25 OTTOBRE PRESSO LA PARROCCHIA ANNUNCIATIONE DEL SIGNORE



Sono state le parole dell'Arcivescovo Mons. Francesco Pio Tamburrino a salutare il feretro di don Luigi Ciuffreda, rettore della chiesa di Sant'Agostino che è tornato alla casa del Padre nella notte del 25 ottobre scorso. Per espressa volontà del sacerdote diocesano le esequie si sono tenute nella chiesa dell'Annunciazione del Signore in via Lussemburgo, la cui costruzione l'aveva visto impegnato in qualità di parroco della chiesa foggiana.

Nell'omelia il Vescovo ha ricordato gli attimi vissuti al capezzale del letto del sacerdote e le sue parole di fronte all'immane sofferenza che lo affliggeva: "Don Luigi parlava delle sue sofferenze come di una prova, di una purificazione dell'anima attraverso quella esperienza, che egli condivideva con tanti altri nella stessa corsia di ospedale. Fin dalla prima volta che ci siamo incontrati in ospedale, don Luigi mi ha parlato, in termini espliciti, della sua sofferenza che lo avrebbe condotto alla fi-

ne. [...] Il sacerdote che incontro ad ogni visita era un uomo provato, un fratello macerato dal dolore, un cristiano associato al mistero della croce, senza differenza tra lui e gli altri ammalati e anche la morte è stata condivisa con tutti i credenti in Cristo come mistero di partecipazione alla morte di Cristo Gesù e di salvezza nella sua risurrezione".

Poi, in riferimento alla liturgia della chiesa che offre dei formulari di preghiera particolari per i sacerdoti, perché fanno appello a quanto ha distinto l'esercizio del ministero ordinato dalla vita dei semplici battezzati. "Per un sacerdote - ha affermato l'Arcivescovo -, la Chiesa chiede al Signore di essere misericordioso, perché 'nel tempo della sua dimora tra noi, ha ricevuto in consegna la parola e i sacramenti'; la liturgia è stata una attività prevalente della sua vita sacerdotale, perciò chiediamo: 'donagli di esultare sempre nella liturgia del cielo'. La comunità cristiana ricorda a

Dio che il fratello sacerdote 'ha consacrato la vita al servizio della Chiesa'; ha servito il mistero di salvezza, ha offerto il sacrificio per la comunità, è stato dispensatore dei santi misteri. Il sacerdote, in sostanza, è stato ministro di quella salvezza per i fratelli, che ora il popolo cristiano implora per lui in maniera completa e definitiva. Il paradiso sia per lui dimora definitiva e premio di una esistenza consacrata al servizio di Cristo sommo sacerdote e del popolo cristiano in cammino sulla terra".

Infine Mons. Tamburrino, ha elencato gli incarichi diocesani e l'attività di servizio prestata alla nostra chiesa diocesana da don Luigi ed ha voluto evidenziare i limiti della vita terrena ma anche la fede vissuta nella speranza della Resurrezione e nel perdono dei peccati: "Mi pare importante capire, nella nostra vita cristiana, che c'è una speranza di salvare la nostra esistenza: legandola intimamente a Cristo per mezzo della fede. Ed ecco l'esempio chiaro del buon ladrone. Egli ha vissuto una vita da brigante, da ladro e da violento. Eppure, non in una catechesi, non in un colloquio intimo come quello di Nicodemo, non nel discopolato di anni come per gli apostoli, ma sulla croce trova la via della salvezza. Lì osserva che soffre innocente, ma ascolta le parole di preghiera e di perdono: capisce che solo in Lui c'è la salvezza ed osa chiedergli: "Signore, ricordati di me

quando entrerai nel tuo regno". Gesù gli risponde: "In verità ti dico: oggi con me sarai in paradiso" (Lc 23, 42-43). Ecco il mistero dell'amore di Dio! Un amore che sorpassa enormemente tutti i gesti di amore umano e che riempie all'infinito il desiderio appena espresso di essere in unione con Lui. È sufficiente riconoscere la situazione del proprio peccato per essere accolti dal Figlio di Dio ed essere invitati ad accompagnarlo nella vita beatifica".

"Questo sentimento di fiducia nella misericordia di Dio - ha concluso l'Arcivescovo - io ho colto con molta limpidezza negli incontri ultimi con don Luigi. Egli ha legato la sua vita a Cristo, alla Chiesa, ai fratelli. In Lui ha posto la fiducia; in Lui ha creduto e sperato".

Al termine della santa Messa prima del rito dell'incensazione della salma Mons. Tamburrino ha letto alcuni messaggi di cordoglio giunti alla comunità diocesana e alla famiglia per la dipartita del sacerdote. In particolare l'Arcivescovo ha ripetuto nella commozione dei fedeli presenti, le parole del messaggio di Mons. Mario Paciello e quelle

del telegramma di Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio.

GLI INCARICHI DI DON LUIGI CIUFFREDA

Don Luigi è nato a Monte S. Angelo il 1° febbraio del 1944. Ha compiuto gli studi teologici a Molfetta ed è stato ordinato presbitero il 14 settembre del 1969. Da allora ha assunto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale a S. Pio X nel 1969; Vicario Parrocchiale a S. Tommaso dal 1970 al 1979; Assistente Spirituale del Centro Culturale S. Chiara; Insegnante di Lettere a Roma dal 1980 al 1988; Rettore e Assistente Spirituale presso la Confraternita di S. Monica dal 1988; Vice Delegato per le Confraternite dal 1989; Parroco della parrocchia Annunciazione del Signore dal 1991 al 2004; Membro del Consiglio di Amministrazione dell'I. D. S. C. dal 1998 al 2003; Vicario di Zona Foggia-Sud dal 2000 al 2004; Membro di Diritto del Consiglio Presbiterale dal 2000 al 2004; Membro del Consiglio Diocesano degli Affari Economici; Rettore della Chiesa di S. Agostino e Assistente Spirituale della Confraternita.

Agenda dell'Arcivescovo

31 ottobre - 6 novembre 2008

- 31/10:** Alle ore 19,00 presso la parrocchia della Cattedrale celebra la S. Messa per l'inizio della comunità pastorale del centro storico.
- 01/11:** Alle ore 18,30 presso la parrocchia B.M.V. Madonna del Rosario celebra la S. Messa di Tutti i Santi e l'Ordinazione Diaconale dell'accollito Michele Tutalo.
- 02/11:** Alle ore 10,00 presso la Cappella del Cimitero comunale di Foggia celebra la S. Messa della Commemorazione dei Fedeli Defunti. Alle ore 19,00 presso la Cripta della Cattedrale celebra la S. Messa per la Commemorazione e il Suffragio dei Vescovi diocesani defunti.
- 03/11:** Udienze in Episcopio.
- 04/11:** Alle ore 18,30 presso la Chiesa del Carmine Vecchio celebra la S. Messa per la chiusura dei lavori di restauro.
- 05/11:** Udienze in Episcopio.
- 06/11:** Alle ore 10,00 presso la Chiesa di S. Agostino celebra la S. Messa in onore di San Leonardo protettore dei detenuti.

A cura della segreteria del vescovo tel. 0881.72.33.81

Avviso

Ogni mercoledì dalle ore 20,15 si svolge l'Adorazione Eucaristica silenziosa nella Cappella delle Piccole Sorelle del Beato Charles de Foucauld, in via dell'Uva, 55.

23 ottobre 2008 Anniversario della dedicazione della Chiesa Cattedrale

Credo la Chiesa

ALL'AVVIO UFFICIALE DELL'ANNO PASTORALE COMUNICATI DALL'ARCIVESCOVO I NUOVI INCARICHI



Si è tenuta nella chiesa di San Paolo Apostolo la Messa solenne per l'anniversario della Dedicazione della Basilica Cattedrale. Per volontà dell'Arcivescovo Mons. Francesco Pio Tamburrino, la celebrazione dell'Anno Paolino fa diventare la parrocchia del Cep guidata da don Sebastiano Iervolino, fulcro delle attività pastorali.

In un'aula liturgica gremita di fedeli e di un presbiterio quasi al "completo", l'Arcivescovo ha, nell'omelia, ripercorso il significato della festa della Dedicazione del Sacro Tempio: "Il ricordo annuale della dedicazione della Chiesa Cattedrale della nostra diocesi è un giorno di festa, non per il valore monumentale ed artistico del principale tempio della Chiesa locale, ma perché esso è "segno" del mistero della comunità radunata dal Signore e costituita popolo di Dio, corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo. Oggi è festa nostra, perché il tempio materiale ci richiama che siamo noi "la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il Popolo che Dio si è acquistata" (1 Pt 2, 9). [...] Ralleghiamoci - esorta s. Agostino - rendiamo grazie a Dio, non soltanto perché ci ha fatti diventare cristiani, ma perché ci ha fatti diventare Cristo stesso. [...] Se egli è il Capo, noi siamo le sue membra: siamo un uomo completo, egli e noi [...] pienezza di Cristo: il Capo e le membra. Qual è la testa, e quali sono le membra? Cristo e la Chiesa" (In Evangelium Io. tr. 21, 8).

Poi l'Arcivescovo ha tratteggiato in un lungo intervento, le caratteristiche che contraddistinguono l'identità della nostra Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica: "Nel tempio, la comunità che si raduna manifesta l'unica Chiesa di Cristo, che nel simbolo della fede professiamo "una, santa, cattolica ed apostolica". "Questi quattro attributi, legati inseparabilmente tra di loro, indicano tratti essenziali

della Chiesa e della sua missione. La Chiesa non se li conferisce da se stessa; è Cristo che, per mezzo dello Spirito Santo, concede alla sua Chiesa di essere una, santa, cattolica e apostolica, ed è ancora lui che la chiama a realizzare ciascuna di queste caratteristiche. Soltanto la fede può riconoscere che la Chiesa trae tali caratteristiche dalla sua origine divina. Tuttavia le loro manifestazioni storiche sono segni che parlano chiaramente alla ragione umana. La Chiesa - ricorda il Concilio Vaticano I - a causa della sua eminente santità, della sua cattolica unità, della sua incrollabile stabilità, è per se stessa un grande e perenne motivo di credibilità e una irrefragabile testimonianza della sua missione divina" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 811-812; cf. DENZ.-SCHÖNMETZ., 3013)".

LE NOVITÀ PER L'ANNO PASTORALE CHE INIZIA

Inoltre l'Arcivescovo nell'omelia ha annunciato alla comunità diocesana le novità dell'anno pastorale e i cambiamenti più importanti riguardano l'assetto della comunità parrocchiale della Basilica Cattedrale che diviene unità pastorale. Poi, scusandosi con i fedeli presenti per

non aver consegnato in tempo la consueta Lettera Pastorale a causa dei gravosi impegni e appuntamenti per la diocesi, ha ricordato all'assemblea riunita che quest'anno si approfondirà il tema della Liturgia, nella rivisitazione della trilogia di Parola, Liturgia e Carità. "Nel primo anno - ha esortato l'Arcivescovo -, ritornare decisamente sulla formazione liturgica del popolo di Dio, degli operatori pastorali e dei ministri ordinati. Nel secondo anno si potrebbe prevedere l'elaborazione di un Direttorio Liturgico, che riprenda anche tutta la ricca materia presentata in maniera embrionale nelle Costituzioni del 1° Sinodo Diocesano".

Infine Mons. Tamburrino ha notificato ufficialmente al clero e ai fedeli della Diocesi i cambiamenti negli uffici ecclesiastici, decisi in seno al Consiglio Episcopale:

- Il centro storico di Foggia conserverà lo stesso numero di parrocchie, che continueranno ad essere enti autonomi giuridicamente riconosciuti. Nessuna parrocchia sarà soppressa o modificata nei confini territoriali. Tuttavia l'apostolato delle quattro parrocchie, ossia della Cattedrale, di S. Tommaso, di S. Francesco Saverio e di S. Stefano viene organizzato secondo il modello della Comunità pastorale, indicato dai recenti documenti della Conferenza Episcopale Italiana. La struttura della Comunità pastorale prevede come Parroco Moderatore don Antonio Sacco, come Parroco *in solidum* Don Michele Contessa e tre Vicari Parrocchiali nelle persone di don Claudio Manfredi, don Matteo Ferro e don Piotr Augustinowicz. Ai presbiteri si affiancherà come Collaboratore Parrocchiale il diac. Antonio Esposito.
- Mons. Franco Colagrossi è Responsabile della Formazione Permanente del Clero giovane.
- Don Guido Castelli è nominato Parroco della BMV Immacolata di Fatima.



- Don Pasquale Infante è nominato Assistente della pastorale familiare e Parroco di S. Giuseppe a Cervaro.
- Don Luigi Lallo è nominato Cappellano dell'Ospedale di S. Marco in Lamis, Responsabile della Pastorale Sanitaria e degli anziani del paese; Assistente spirituale delle Suore.
- Don Matteo Daniele è nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia dell'Annunciazione del Signore in Foggia.
- Il diacono Tonino Tenace collaboratore nella parrocchia della Spirito Santo; il Diacono don Matteo Gravina collaboratore nella parrocchia dei Santi Guglielmo e Pellegrino; don Pasquale Casparrini collaboratore alla parrocchia di S. Ciro.
- L'Accolito Michele Tutalo, Segretario dell'Arcivescovo; dimorerà presso la parrocchia dei Santi Guglielmo e Pellegrino ove darà anche un aiuto pastorale.
- Il Lettore Marco Camilletti è Animatore nel Seminario Minore Sacro Cuore.
- Michele La Porta e Francesco Paolo Gabrielli collaboreranno nella Comunità Pastorale dell'Annunziata, S. Maria delle Grazie e S. Antonio Abate in S. Marco in Lamis.



Il suo sì incondizionato a Dio

PRESSO IL MONASTERO DELLE MONACHE REDENTORISTE SI SVOLGONO GLI INCONTRI DI FORMAZIONE E PREGHIERA

In occasione del 253° anniversario della morte della Venerabile suor Maria Celeste Crostarosa, sono in corso le celebrazioni che riguardano l'Anno della famiglia Crostarosiana, con il quale la diocesi si propone di sviluppare la pietà popolare a partire dal Mistero dell'Incarnazione attingendo dalla Venerabile la sua essenza, lo spirito di partecipazione ed il respiro mistico propri della cristologia giovannea e paolina.

Per chi non ha ancora avuto modo di avvicinarsi al pensiero crostarosiano ci proponiamo di illustrare ed analizzare la figura della Venerabile suor Maria Celeste Crostarosa, fondatrice dell'Istituto del Santissimo Redentore e la sua disponibilità al progetto di Dio. Le informazioni relative alla vita della Venerabile e su come

le esperienze vissute abbiano influito nella vita sull'evolgersi della sua spiritualità possono essere ricercate all'interno delle sue opere e in poche altre fonti.

Stando all'Autobiografia, di cui si ricorda l'edizione critica curata dagli autori Majorano e Simeoni, si possono considerare quattro periodi della sua esperienza mistica: il primo periodo, che va dalla nascita, avvenuta nel 1696, al gennaio 1723: è il periodo di quella preparazione graduale in vista di un disegno divino che poi chiamerà l'Opera; poi, la maturazione del progetto e quindi la fondazione dell'Opera che va dal 1724 al 1733; ancora, gli anni che vanno dal 1733 al 1737 definibili gli anni della prova; infine, dal 6 marzo 1738 al 1755, periodo che la Venerabile ha trascorso a Foggia con la

realizzazione del progetto affidato da Dio.

Tra gli elementi più significativi della sua storia e della sua opera ricordiamo prima di tutto il carisma della fondazione dell'Ordine comunicato dal Cristo alla Crostarosa per ispirazione, come mandato affinché le comunità delle suore possano essere nel mondo *Viva Memoria* di quella Redenzione che Egli ha realizzato per tutta l'umanità.

I membri della comunità devono essere nella terra *vivi ritratti di Cristo* in ogni momento del giorno.

Il ricordo costante delle opere d'amore di Cristo nella sua vita terrena rende vivibile la presenza di Cristo nella comunità, lo Spirito Santo realizza la trasformazione delle anime convertendole in immagini vive del Figlio. In questo modo,



secondo il pensiero della Venerabile, la comunità redentorista risulta una viva memoria dell'amore del Padre dimostrato in Cristo. Questo porta nella comunità un clima di reciproca amorevolezza e unione

che rende possibile, fino ad oggi, la continuazione delle opere d'amore della vita terrena di Cristo attraverso le anime in cui vive. Il SS. Sacramento rappresenta il momento storico e il luogo nel quale Cristo comunica con la Crostarosa, impegnandola a partecipare attivamente alla realizzazione della fondazione dell'Ordine del SS. Salvatore. La Venerabile diviene testimone dell'Eucaristia ricordando: *colui che si ciba di me anch'egli vivrà grazie a me* (Gv 6, 57).

Il 1700 era un secolo di tensioni ed ansie ecclesiali, durante il quale la Sacra Scrittura era sconsigliata, nonostante ciò suor Maria Celeste ne sottolineava l'importanza del valore della lettura, cercando di cogliere *ammaestramenti* validi anche per gli altri. Sollecita: *Nell'Evangelo avete voi tutto quello che è via, verità e vita. In una sola parola del Vangelo sono tutte le perfezioni divine, perché vi è il Verbo sostanziale del Padre, dal quale sono uscite. Quindi lo spirito dell'Istituto e le Regole hanno la chiave di lettura interpretazione e attualizzazione nel Vangelo.*

La semplicità, lo spirito di umiltà, di obbedienza e la carità sono gli aspetti salienti della spiritualità crostarosiana, che la fondatrice concretizza nella risposta e nel suo consenso di adesione totale alla realizzazione della volontà di Dio Padre, realizzando un progetto ancora oggi vivo.



AZIONE CATTOLICA DIOCESANA Una vita nello Spirito

dello Spirito. Essa è finalizzata a radicare tutto il cammino dell'anno in ciò che conta davvero e dà significato nuovo ad ogni esperienza. Il socio di Ac è chiamato a interrogarsi della

sua vita spirituale facendo risplendere la luce del Battesimo. Rinato nello Spirito il cristiano può comprendere la verità della Parola di Dio. Diverse iniziative diocesane hanno caratterizzato la Settimana appena trascorsa, con incontri di preghiera e Lectio divina guidate da diversi sacerdoti.

Nella città di Foggia è stata la parrocchia di S. Tommaso ad ospitare gli aderenti della città per una Lectio divina sul brano del Vangelo di Marco 8, 27-38, icona biblica della formazione personale dell'Ac. La Lectio Divina, sia per i giovani che per gli adulti, è stata guidata dall'assistente generale Don Filippo Tardio.

Anche nelle vicarie del subappennino e di S. Marco in Lamis gli aderenti dell'Ac si sono ritrovati numerosi, insieme ai propri sacerdoti, a riflettere sullo stesso brano.

La settimana si è conclusa con un momento di preghiera in cui è stato proiettato il video sulla santità realizzato dall'Ac nazionale in occasione dell'incontro con Benedetto XVI il 4 maggio scorso. Con queste iniziative, l'Ac sollecita i suoi aderenti a familiarizzare con i vangeli e con l'intera Bibbia, perché la familiari-

tà con le sacre scritture è familiare con il Signore, per acquisirne la mentalità, gli orientamenti, i criteri di giudizio e di scelta.

Anche i ragazzi sono stati coinvolti durante la settimana, per loro gli educatori parrocchiali hanno preparato delle piste di riflessioni da fare all'interno della famiglia coinvolgendo in modo particolare i genitori. La riflessione sulla Scrittura per l'Azione Cattolica non si esaurisce solo in una settimana. Il centro nazionale invia ad ogni aderente un testo di formazione personale, la meditazione e la preghiera della pagina evangelica, proiettano verso la domenica, il giorno del Signore. La celebrazione eucaristica domenicale va perciò desiderata, preparata, attesa e deve essere realmente il cuore, punto di partenza e d'arrivo della settimana.

A. D.

Da alcuni anni l'Azione Cattolica Italiana propone per i suoi iscritti appuntamenti finalizzati alla sottolineatura di aspetti inerenti alla vita del cristiano. All'inizio dell'anno pastorale, o nella prima decade del mese d'ottobre, è promossa una Settimana

BMV IMMACOLATA

Giubileo Sacerdotale di Padre Alfredo Onorato

Grande festa nella nostra parrocchia per ricordare il 50° anniversario dell'Ordinazione presbiterale di padre Alfredo Onorato. Il 14 settembre scorso alle ore 11.00, mentre le nuvole facevano capolino nel cielo con qualche sprazzo di azzurro, le campane suonavano a festa per il lieto evento e per richiamare il Popolo di Dio all'Eucaristia Giubilare del nostro amato e carissimo confratello. La concelebrazione di tanti presbiteri, presieduta dall'Arcivescovo di Foggia-Bovino, Mons. Francesco Pio Tamburrino, ha conferito un segno di maggiore solennità al momento particolare. Con padre Alfredo vi era anche un altro confratello, padre Ermelindo Di Capua per festeggiare anche il suo 50° giubileo di ordinazione sacerdotale; a chiudere la corona della grande festa è stato anche il ricordo del 25° anniversario di sacerdozio del Padre Provinciale, Ofs, Aldo Broccato e di padre Antonio Pompilio, Economo provinciale. In preparazione a questo avvenimento di grazia, la parrocchia ha partecipato ad un triduo predicato da padre Giancarlo Giannasso, che ha dettato riflessioni profonde ed incisive sull'identità, dignità e missione del presbitero, maestro della Parola, in *nomine Christi et nomine Ecclesiae*, ministro dei Sacramenti e guida nell'amore e nella fortezza della comunità cristiana affidatagli.

Certamente un evento di questa portata ha suscitato una grande emozione in molti che hanno conosciuto le doti umane e spirituali di padre Alfredo e dei confratelli festeggiati. Si è pregato per le vocazioni sacerdotali con tanto ardore e fede, perché il Signore mandi altri araldi del Vangelo esperti in umanità, che conoscano a fondo il cuore dell'uomo di oggi, ne partecipino gioie e speranze,



angosce e tristezze, e, nello stesso tempo, siano dei contemplativi innamorati di Dio, che facciano aumentare lo spirito di santità della Chiesa.

Sono stati momenti forti e toccanti che hanno fatto capire meglio al Popolo di Dio che i presbiteri svolgono un ruolo evangelizzatore assolutamente insostituibile, ammirevole per incarnare e diffondere la misericordia del Padre e che hanno bisogno di essere sostenuti dall'amore, dalla collaborazione responsabile e dalle preghiere che sgorgano dal cuore di tutti.

Padre Luca Lupu

BMV REGINA DELLA PACE

Solenne Concelebrazione per la Dedicazione della Chiesa

Una comunità di fedeli commossa ha gioito con il parroco don Paolo Pesante, per la dedicazione della Chiesa che si è tenuta domenica scorsa. Lunga la Concelebrazione, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Francesco Pio Tamburrino che ha scandito i vari momenti del solenne rito di dedicazione del Tempio, accompagnato dal clima di preghiera e di sentita partecipazione della comunità dei fedeli presenti. Nell'omelia, l'Arcivescovo ha sottolineato la valenza cristiana della Dedicazione che vede il coinvolgimento dell'intera comunità parrocchiale ed è "una grande festa del Popolo di Dio, della comunità radunata, non dell'edificio". "La dedicazione - ha ribadito l'Arcivescovo - costituisce un punto storico di partenza per la comunità parrocchiale e, nel calendario liturgico, sarà segnato come Solennità del Signore". "Solennità che si accresce con i secoli e traspira dalle mura delle Chiese, in particolare modo in quelle più antiche - ha continuato l'Arcivescovo rivolgendosi ai presenti -. Non so se vi è capitato di entrare nella Concattedrale di Bovino, o all'Annunziata a San Marco in Lamis, è qualcosa di maestoso e bello tanto che a volte induce anche alla conversione per la sensazione da cui si è pervasi: per la presenza divina che riempie ogni spazio da noi dedicato a Dio". Il luogo inoltre, ha chiosato il presu-

le "è luogo di Dio e non è destinato per sua natura a raduni politici ma all'assemblea di fedeli che si riunisce per la preghiera e la riflessione sui momenti o i temi indicati dalla Chiesa: la chiesa non è il luogo per discutere i problemi della Capitanata!". Inoltre Mons. Tamburrino ha ripercorso idealmente le parti costruttive che identificano la Chiesa come sede di culto: il **sagrato**, "dove la gente si saluta e la comunità di compatta prima dell'incontro con Dio", il **presbiterio**, "la zona destinata ai presbiteri un tempo delimitata dalla balaustra oggi a volte sopraelevata con gradini", la **Cattedra o la sede** per il vescovo o il Celebrante. La chiesa di Cristo quindi non è acfala ma è guidata dai presbiteri in comunione con il Popolo di Dio. Infine l'Arcivescovo ha ricordato i tratti fondamentali della cerimonia di Dedicazione: che comincia con la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta proprio come nel battesimo, per arrivare all'unzione con l'olio del crisma, come la confermazione fino ad arrivare al sacrificio di Cristo che si consuma nella mensa d'altare con l'Eucaristia, punto di arrivo del percorso solenne. L'importanza del rito consiste soprattutto nell'identificazione della Chiesa come casa liturgica e di preghiera e la liturgia della dedicazione che riempie ogni spazio da noi dedicato a Dio, Domus Dei".



SS. MARIA DEL CARMINE

Riecco il KarmelFest!

Come da tradizione anche quest'anno, la parrocchia Santa Maria del Carmine ha rinnovato l'appuntamento con il **KarmelFest**, la manifestazione ludica organizzata dalla comunità parrocchiale dei carmelitani di Foggia e dedicata al divertimento dei fanciulli.

L'inizio delle manifestazioni si è avuto sabato 25 ottobre con la consegna simbolica del sussidio del catechismo ai bambini, un momento suggestivo di preludio all'atto dell'iscrizione ai giochi che si sono svolti la domenica a partire dalle prime ore del mat-

tino. Durante la giornata del 26 inoltre, i piccoli concorrenti, divisi per gruppi, hanno partecipato alla composizione delle squadre in gara e successivamente alla Celebrazione Eucaristica. Al termine della liturgia, si sono aperti i giochi, quest'anno interamente ispirati alla saga del cartone animato della Dreamworks, l'ormai famosissimo "Shrek". L'accogliente giardino, antistante la Chiesa, rivestito di decorazioni e stendardi ha ospitato le gare che hanno rievocato le gesta del divertente orco verde e dei suoi amici fiabeschi.



L'identità della parrocchia

IL 30 NOVEMBRE CI SARANNO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI



In una recente convocazione indetta dal Delegato episcopale agli Organismi di Partecipazione don Gennaro Paglia, presso la parrocchia Spirito Santo di Foggia [ndr. svoltasi anche nelle vicarie di San Marco in Lamis e dei Monti Dauni], si sono incontrati i membri delle commissioni elettorali che provvederanno a curare le elezioni per il rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali che avverranno il 30 novembre prossimo.

In particolare il diacono Gino Mangano ha risposto ai quesiti dei presenti ed ha sottolineato le caratteristiche non solo morali ma anche di status civile e di etica comportamentale che devono avere i candidati a questo importante compito rappresentativo e che la commissione dovrà giudicare al fine di dichiarare l'idoneità dei candidati. Questi non devono comunque: vertere in situazioni matrimoniali irregolari quali convivenza, matrimonio civile,

o divorziati risposati; non devono ricoprire alcun incarico politico-amministrativo (e qualora dovesse sopraggiungere durante munere, si devono dimettere dalla carica acquisita).

Inoltre è stato nell'occasione riconsegnato ai presenti il Direttorio per i Consigli Pastoral Parrocchiali. In quest'ultimo sono anche elencati i requisiti dei candidati e l'itinerario da seguire per la preparazione al rinnovo: "la verifica elettorale può essere utilmente guidata da una commissione elettorale, composta dal parroco che la presiede, dal Segretario del Consiglio uscente e da due membri eletti dal consiglio anche al di fuori del proprio ambito. [...] il rinnovo sarà accompagnato da un clima di riflessione e di preghiera, da parte dell'intera comunità parrocchiale. Tenendo presenti le indicazioni diocesane, la Commissione potrà proporre, ed il Consiglio con il parroco decide-

re, iniziative specifiche di catechesi sui temi della comunione e della corresponsabilità e, più in generale, sulle tematiche indicate nella premessa teologica-pastorale del Direttorio stesso, come pure celebrazioni di preghiera e occasioni di confronto, come un'assemblea parrocchiale" (Dir. § 3.2 pag. 43).

Si deve inoltre garantire un'ampia rappresentatività degli organismi parrocchiali, e i candidati potranno quindi essere indicati da gruppi, organismi e commissioni e se la parrocchia è divisa in zone, sarà opportuno, rappresentare ciascuna di esse. Dovrà essere anche garantita la candidatura libera o l'auto-candidatura e, particolare attenzione sarà riservata al criterio di selezione per fasce d'età (che dovrà vedere la rappresentatività delle diverse età della vita) e dei sessi (ambidue andrebbero equamente rappresentati). Votano tutti i parrocchiani che abbiano compiuto la

maggior età. Si precisa inoltre che il CPP rimane in carica per quattro anni e non decade con il cambio del parroco alla guida della comunità, ciò permette alle comunità di mantenere una propria identità al di là degli avvicendamenti dei sacerdoti. Come ha precisato don Gennaro Paglia ai membri delle Commissioni: "Il CPP è importante perché è un organismo di partecipazione eleggibile, democratico ma anche spirituale per il Consigliere nella Chiesa[...] Tra i suoi compiti c'è quello di elaborare il Piano Pastorale parrocchiale tenendo conto delle indicazioni diocesane e del territorio. Tale piano può essere annuale o pluriennale seguendo le indicazioni pastorali diocesane, ad esempio con gli approfondimenti indicati dall'Arcivescovo nelle sue lettere pastorali: sulla Parola di Dio e quest'anno sulla Liturgia".

Il "vecchio" consiglio parrocchiale decade ufficialmente con l'insediamento del nuovo che avverrà domenica 11 gennaio.

Lo scadenziario consegnato alle commissioni da Paolo Pesante, Segretario del Delegato agli organismi di partecipazione, prevede le seguenti tappe: **14 novembre**: presentazione lista elettorale; **15 novembre**: verifica della idoneità delle candidature e pubblicazione della lista elettorale; **30 novembre**: elezioni; **1 dicembre**: pubblicazione risultati elettorali; **8 dicembre**: individuazione membri designati; **15 dicembre**: nomina membri scelti dal parroco; **16 dicembre**: presentazione eventuali ricorsi; **20 dicembre**: accettazione formale della carica; **31 dicembre**: esame eventuali ricorsi; **6 gennaio**: trasmissione elenchi nuovo CPP; **11 gennaio**: presentazione nuovo CPP.



LA PAROLA DELLA DOMENICA

Commemorazione di tutti i defunti - 2.11.2008

Giobbe 19, 1.23-27 - Romani 5, 5-11 - Giovanni 6, 37-40

La commemorazione di tutti i defunti è motivata come ricorrenza liturgica e oggetto della pietà popolare essenzialmente dai due dati di fede della resurrezione dei morti e del purgatorio. Sì, anche il purgatorio è un dato di fede, fondata biblicamente (cfr. 2 Maccabei 12, 38-45) e dalla dottrina dei Padri (cfr. Cipriano, Cirillo di Gerusalemme, Agostino) e del Magiste-

ro della Chiesa. (concili di Lione 1274, di Firenze 1439, di Trento) non è un'invenzione del Medioevo. Il compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica definisce così il purgatorio: "È lo stato di quanti muoiono nell'amicizia di Dio, ma, benché sicuri della lobbio salvezza eterna, hanno bisogno di purificazione per entrare nella beatitudine celeste" (110). La nostra preghiera di suffragio

per loro è l'espressione dell'interessamento del loro destino eterno. È il nostro modo di stargli vicino nel loro stato di purificazione. E se il "fuoco" del purgatorio ci parla del loro bisogno di purificazione, la preghiera di suffragio gli apporta refrigerio, sollievo e conforto. Non sono soli nella loro "ora". Il nostro bisogno di carità per loro, espresso con la preghiera e con le opere di bene a loro favore, li schiude alla preghiera d'intercessione per noi, perché non ci sentiamo soli nel nostro cammino verso la nostra meta ed "ora" suprema.

Nessuno è così perfetto da poter "meritare" il cielo. Lo merita solo chi accoglie l'amore perdono e purificante di Dio. Esso è inesauribile. Eterna è la sua misericordia. Non arretra di fronte a nessuna resistenza. Anche nell'ultima ora della nostra vita terrena, anche nella nostra morte, la misericordia di Dio è sempre disponibile a riversarsi tutta intera su di noi. E fa l'impossibile per schiuderci all'incondizionato e definitivo nostro accoglimento. Compie l'impossibile per

ché si "ricorda" di tutto ciò che di meraviglioso e sorprendente ha compiuto per noi donandoci il Figlio e legandosi in lui a noi con tutto il suo amore. Il nostro Dio può vincere tutti i nostri no al suo amore se trova nel nostro ultimo respiro uno spiraglio, un inizio di ritorno sulle nostre decisioni e di coraggio a ricominciare tutto daccapo. S'ingenera un nuovo desiderio di lui, che brucia tutti i nostri egoismi, la pretesa di decidere noi il nostro destino, mentre scopriamo che la sua decisione di salvezza è l'unica che ad esso ci apre. "La dottrina del purgatorio si fonda sul fatto che, per essere uniti a Dio in una comunità di vita, è necessario che noi siamo tutto amore, come lui stesso è tutto amore... perché l'amore sia consumato, occorre che l'egoismo sia consumato. Perché l'amore sia consumato in beatitudine, occorre che l'egoismo sia consumato in pentimento purificatore" (François Varillon).

Il purgatorio, dunque, non è un luogo. È uno stato cui si accede come per un bisogno di purifica-

zione da tutte le vanità e parvenze di verità. Chi si lascia guidare dalla Parola che è spirito e vita, invoca il purgatorio come grazia, in questa vita o al limite di essa, nell'ora della morte. Ed è una grazia se la purificazione da tutte le nostre carni e spirituali impurità si ispessisce al massimo, quando stiamo per varcare la soglia della divina dimora, della suprema desiderio di lui, che brucia tutti i nostri egoismi, la pretesa di decidere noi il nostro destino, mentre scopriamo che la sua decisione di salvezza è l'unica che ad esso ci apre. "La dottrina del purgatorio si fonda sul fatto che, per essere uniti a Dio in una comunità di vita, è necessario che noi siamo tutto amore, come lui stesso è tutto amore... perché l'amore sia consumato, occorre che l'egoismo sia consumato in beatitudine, occorre che l'egoismo sia consumato in pentimento purificatore" (François Varillon).

Il purgatorio, dunque, non è un luogo. È uno stato cui si accede come per un bisogno di purifica-

[don Donato Coco]

Conferenza del prof. Vian, direttore de "L'osservatore romano" Cristianità e modernità

L'INCONTRO È STATO ORGANIZZATO NEL 25° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON BRUNO D'EMILIO E NEL 15° DELLA CAPPELLA UNIVERSITARIA



È sempre gratificante il colpo d'occhio di un'aula magna di Giurisprudenza affollata, ma questa sera la soddisfazione è particolare perché l'incontro è organizzato per la duplice ricorrenza. Potrebbero sembrare a prima vista due eventi importanti ma, tutto sommato, riservati a pochi intimi; la risposta convincente l'ha data invece il pubblico numeroso e "trasversale", con tanti studenti, professori e uomini di chiesa, convenuti per testimoniare la stima e l'affetto che tutti provano per don Bruno e l'attenzione con cui vengono seguite le attività programmate da una sua creatura, la Cappella universitaria.

È festa discreta, ma grande; lo dimostrano le presenze dei due rettori (uscente e subentrante), del prof. Iavanilio (pro rettore del Politecnico di Bari), del prof. Vian, direttore de "L'osservatore romano" e del nostro arcivescovo, mons. Tamburrino.

Il tema affidato al prof. Vian - ordinario di Filologia patristica alla Sapienza di Roma - è di sicuro interesse: "Cristianesimo e modernità" e il festeggiato fa da moderatore. Nella lunga scrivania dei relatori ci sarebbe posto anche per don Bruno, ma chi fosse entrato all'ultimo minuto lo avrebbe cercato invano tra i *vip*; ha riservato per sé un posticino a *latere*, quasi inosservato al lato del tavolo. Una scelta che la dice lunga sul personaggio che opera fattivamente ma rifugge le luci della ribalta, anche nel giorno in cui è al centro dell'attenzione. Sarebbe un esempio da seguire per tanti papaveri che brigano per conquistare la scena pur non avendo nulla da rappresentare.

Ma veniamo al *clou* della serata. Dopo i saluti del prof. Muscio (rettore uscente, che ha conferito a don Bruno il Sigillo d'oro dell'università), del prof. Iavanilio e del giovane Amorese, presidente del Consiglio degli studenti, è il prof. Volpe (rettore subentrante) ad introdurre il tema, dopo aver espresso la sua ammirazione per gli uomini di fede che si impegnano nel sociale aprendosi al dialogo e mostrando una grande capacità di ascolto.

UN TEMA STIMOLANTE

Il prof. Vian (giunto con un'ora di ritardo, grazie all'efficienza delle nostre ferrovie) esordisce ricordando la periodizzazione che fa risalire solitamente l'epoca moderna alla scoperta dell'America.

Il relatore traccia un breve *excursus* storico, per giungere all'Ottocento che definisce con mirabile sintesi un secolo religioso, ma anticattolico. È il tempo del positivismo, delle teorie di Darwin, dello spiritismo e della teosofia e la lotta contro il potere temporale portò in soli 72 anni ad azioni violente, con la prima Repubblica romana (1798), l'arresto e deportazione di Pio VIII (1807), la seconda Repubblica romana (1848), Porta Pia (1870). Ne scaturì il crollo del potere temporale che il cardinal Montini nel 1962 definì provvidenziale perché disancorando la Chiesa da Roma, la proiettava nel mondo. Da questo contesto storico dell'Ottocento, derivò lo stereotipo della presunta incompatibilità della Chiesa con la modernità. In realtà alcune considerazioni storiche mostrano una Chiesa moderna, come ad esempio quando nel primo trentennio

del secolo, sconcertando le cancellerie politiche, riconobbe le nuove repubbliche sudamericane, dimostrando realismo pastorale e diplomatico.

Che dire poi del pacifismo? Pio IX si era lasciato trasportare dall'entusiasmo patriottico suscitato da una frase pronunciata il 10 febbraio ("Gran Dio benedite l'Italia") e aveva lasciato partire truppe per unirsi a quelle piemontesi contro l'Austria, ma all'ultimo momento dichiarò il suo rifiuto di partecipare alla guerra: il vicario "di Colui che è autore di pace" abbraccia "tutte le genti... con pari studio di paterno amore".

Con i Patti Lateranensi (11.2.1929) si chiude il contenzioso col governo italiano. La Santa Sede è circoscritta alla Città del Vaticano, "quel tanto che basta per tenere unita l'anima", come la definì Pio XI, ma era l'anima che si sarebbe estesa ovunque con la stipula di ben 18 concordati.

Vemente, poi, la reazione dei papi in occasione delle guerre mondiali. Benedetto XV definì la prima "suicidio dell'Europa civile" e poi "inutile strage", guadagnandosi epiteti di viltà per quella che gli interventisti chiamarono "pace bianca".

Alla vigilia della seconda guerra, sarà Pio XII ad emanare l'ul-



timo disperato appello in cui, con espressione proposta dal mons. Montini (il futuro Paolo VI), concludeva che "Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra".

Il professore dovrebbe continuare con altri spunti sulla modernità del Cristianesimo: la ricezione delle istanze del modernismo già con Pio XII, la proiezione mondiale sempre più accentuata con gerarchie locali, i conclavi che hanno accompagnato il crollo del comunismo del 1989 e l'ascesa al soglio di un papa straniero dopo 455 anni. Il programma prevede anche 5 interventi, con eventuale dibattito, ma non c'è tempo. Se ne potreb-

be riparare un'altra volta. Chissà. Treni permettendo...

C'è appena lo spazio per le conclusioni di mons. Tamburrino, che annovera la ricorrenza odierna tra i momenti più belli dei suoi 5 anni a Foggia. Ricorda i rapporti costruttivi tra Università e Chiesa e la convenzione con l'ISSR per il reciproco riconoscimento dei corsi.

Sottolinea la riservatezza di don Bruno e il suo vivo apprezzamento per il proficuo lavoro tra i giovani universitari e fornisce, infine, una ghiotta anticipazione: con le intervenute modifiche urbanistiche si potrebbe realizzare in via Napoli la Cappella universitaria!

Ufficio Catechistico diocesano

Carissimi,

il Calendario delle attività pastorali 2008/2009 allegato [n.d.r. da febbraio a giugno '09 nel n° 31 di Voce di Popolo era pubblicato da ottobre 2008 a gennaio 2009] e vi sono incontri che riguardano tutti i catechisti che hanno compiuto la scuola di formazione. È da evidenziare che nel calendario generale degli appuntamenti diocesani inviato da don Filippo Tardio, vicario Generale, che vi sono incontri di formazione liturgica a cui sono invitati a partecipare tutti i laici, inclusi i catechisti. Inoltre l'Ufficio catechistico diocesano, invita ad evitare stranezze, confusioni ed allarmismi ma piuttosto, secondo le indicazioni della lettera pasto-

rale dell'Arcivescovo, a riferirsi alle direttive dell'Ufficio catechistico che deve curare ed accompagnare le esperienze di tutti.

Info: Tel. 0881.766207 - Fax 0881.723271 o nella sede dell'ufficio in via Oberdan 13, presso la Curia vescovile.

don Vincenzo Identi

Mese	Giorno	Attività
Febbraio 2009	14	2° Incontro Cresimandi, Parrocchia B.M.V. Madre della Chiesa - ore 16,30
	20	Incontro di formazione sulla Liturgia ore 18.00 - Parrocchia S. Paolo (CEP)
	27	Incontro di Formazione, Parrocchia B.M.V. Madre della Chiesa - ore 16,30
Marzo	27	Incontro di Formazione, Parrocchia B.M.V. Madre della Chiesa - ore 16,30
Maggio	10	4ª Marcia dei ragazzi di 1ª Comunione
Giugno	1-3	Pellegrinaggio a Roma sulle orme di S. Paolo
	6	3° Incontro cresimandi (Uscita)
	26-28	Campo-scuola

Veglia missionaria, consegnato il mandato Fidei donum a don Ivo

La buona notizia nel mondo

I MOMENTI COMMOVENTI DELLA CELEBRAZIONE NELLE PAROLE DI MARIA LOMBARDI CIOCIOLA

Chi è il missionario? Un innamorato che canta con zelo e passione l'amore di Dio e delle sue creature. Guardare a lui significa ritrovare il modello fondamentale di colui che è stato inviato ad annunciare alle genti la "Buona Notizia". Una scelta che diventa "silenziosa follia", che rimane al centro di tutta la vita. In lui è racchiusa l'esperienza spirituale chiamato a rispondere al servizio dell'annuncio del Vangelo con la vita e le opere. La Buona Notizia è qualcosa che qualcuno aspetta per la sua vita: predicare il Vangelo risponde a bisogni molto profondi dell'animo dell'uomo. Chi è affamato avrà bisogno di risposte molte concrete, altri avranno bisogno di accoglienza, di attenzioni, di speranze. Tutti comunque sono in attesa di una Buona Notizia al di là dei dati statistici o geografici, nella storia di questo terzo millennio. La missione perciò, non ha confini, è universale, e appartiene ad ogni battezzato, ad ogni comunità.

Qualcuno lo fa con la consapevolezza straordinaria, perché mosso da un fuoco interiore, ha accettato di porsi in una situazione diversa da quella abituale, perché vuole incontrare le persone e dare loro la Buona Notizia che nessuno ancora ha

loro dato... Don Ivone, parroco di Segezia per diversi anni, impegnato per costruire il Regno di Dio attraverso la caritas e l'accoglienza verso centinaia d'immigrati ha detto testimoniando durante la veglia: "Quello che il Signore ci ha permesso di fare qui è stato grande, ma quello che andrò a fare partendo per la Guinea Bissau, sarà ancora più grande. Mi aspetta una comunità cristiana di una chiesa giovane, senza sacerdote". Ha riflettuto, ha pregato, si è affidato completamente nelle mani dell'Arcivescovo, scoprendo che la sua vocazione è mettere in relazione la vita della chiesa qui con la vita della chiesa della sua futura missione. Ha imparato a pensare in termini universali e vuole dire ad altri che vivono molto lontani da Foggia che la fede è il dono più bello da offrire, l'unico capace di annunciare la pienezza della pace e contagiare il mondo di gioia. Attraverso il rito del mandato missionario in nome della Chiesa diocesana Foggia-Bovino, S. E. Mons. Tamburrino ha ripetuto le parole di Gesù a Don Ivone e alla signora Giusy De Girolamo "andate in tutto il mondo, annunciate il mio Vangelo perché come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi".

La Chiesa di San Paolo in Foggia quella sera, in un tripudio di colori e di festa, narrava la gloria di Dio che sorge da un estremo del cielo e raggiunge l'altro estremo (crediamo la terra di Foggia e il cielo dell'Africa in quel momento).

Tutto è avvenuto tra la gioia e la commozione di familiari, amici, paesani, parrocchiani, comunità, confratelli e gruppi missionari. Don Ivone ringrazia la Comunità di Segezia perché il Signore ha donato cose belle ed importanti per quindici anni. Tale arco di tempo ha costruito un bel pezzo di storia, un bel tragitto in cui, egli dice di essersi trovato molto bene. Ha guardato a quello che il Signore ha reso capace di far vivere nel piccolo borgo di Segezia perché insieme alla comunità ha creduto in colui che ha dato la gioia di essere utili a qualcuno e questo ce l'ha fatto fare solo Cristo. Il missionario Fidei Donum ha continuato dicendo che tutti insieme siamo stati un po' illuminati dalla fede che ci ha resi più veri, più autentici. Ha ringraziato tutti gli amici del Rinnovo nello Spirito ed ha detto che il Vescovo Mons. Kamnate che incontrerà nella sua missione, sente molto la preghiera rivolta allo Spi-



rito Santo; che se si sente di fare questo passo è perché ha ricevuto tanta forza che è dono di Dio che va valorizzata, capita, approfondita. Se nella mia vita, diceva Don Ivone nell'omelia di commiato dalla comunità, ci sono stati segni ed esem-

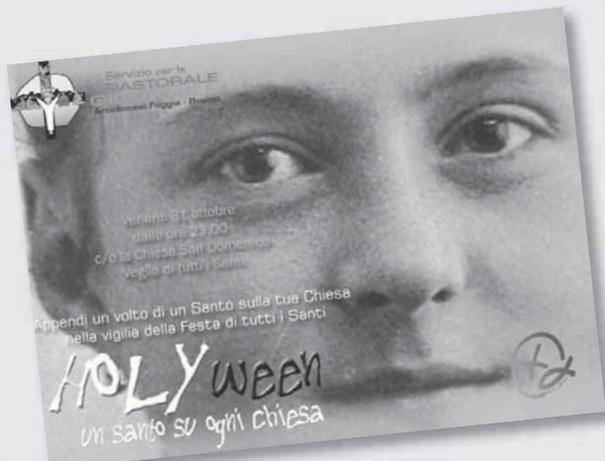
pi, vanno vissuti. I buoni esempi di una famiglia cristiana che non fanno rumore, non si possono dimenticare. Io sono felice di andare in Africa, spiegava, non perché mi piace, ma la natura è viva, la vedi, la senti, la tocchi. Vivere in uno spazio sento che sta crescendo la vita.

È un'esperienza bellissima. Nella Guinea Bissau le opere che si possono ammirare sono quelle fatte dalla Chiesa. C'è questo tipo di attenzione sulla vita ed io sono felice di fare questo, mettendo in discussione la mia vita per Cristo e la sua Parola. Cosa è che dà felicità se non la gioia di servire il Signore?"

Egli è felice di partire perché in Africa porterà anche qualcosa della comunità di Segezia e chiede di essere accompagnato dalla nostra felicità per aver condiviso con lui questa "vera follia". Noi in coro, ma con gli occhi che trattengono a stento le lacrime, diciamo "grazie Signore perché Don Ivone si è innamorato pazzamente di te e sta cercando di dire agli altri che la fede è il dono più bello da offrire. Signore manda operai nella tua messe."

Pastorale Giovanile Diocesana

Veglia di HOLYween



Venerdì 31 ottobre, dalle ore 23.00, nella Chiesa di San Domenico si terrà una veglia di preghiera in occasione della solennità di Tutti i Santi. Questa veglia di preghiera rientra nell'iniziativa "HOLYween" delle Sentinelle del Mattino che propone di vivere la notte di Tutti i santi in modo diverso, esaltando la bellezza della santità nella notte in cui spadroneggiano zucche vuote e ghigni di zombi.

HOLYween propone di mettere delle gigantografie di volti di santi su ogni chiesa e su ogni balcone. In una notte dove i giovani amano vestirsi orribilmente, HOLYween vorrebbe mostrare il fascino e l'attualità dei santi, immortalati nelle foto o nell'arte. Chiunque potrà aderire, semplicemente appendendo un poster o un'immagine dove meglio preferisce, in modo che tutti possano vedere non zombi, ma santi... e partecipando alla Veglia!!!

I cattolici e la riforma della scuola

FUCI, AZIONE CATTOLICA E COMUNIONE E LIBERAZIONE SI ESPRIMONO SUL DECRETO GELMINI DIVENUTO LEGGE

Manifestazioni e occupazioni, ma anche **volontà di dialogo** e confronto sui contenuti.

È il vasto mondo degli studenti italiani, che in queste ore sta protestando contro il "decreto Gelmini" e la riforma di scuola e università. Tra questi anche il vario ventaglio delle **sigle degli studenti cattolici**, più orientato "alla discussione e alla elaborazione di documenti", che "alle proteste di piazza", come spiega **Silvia Sanchini**, presidente nazionale della **Fuci**, la Federazione degli universitari cattolici. "Noi ci rifacciamo all'insegnamento di Napolitano, secondo cui 'non bisogna dire solo dei no' - spiega la presidente - La Fuci non è per indole portata alle manifestazioni di piazza, nessuno dei nostri gruppi ha partecipato a cortei di protesta o ad occupazioni, anche se lasciamo a tutti il legittimo diritto di manifestare". Di "cose positive" nel decreto Silvia Sanchini ne vede ben poche, se non "la necessità di regolamentare **una situazione che oggettivamente non funziona**". Il ministro **Mariastella Gelmini** aveva scelto nei giorni scorsi di incontrare tutte le sigle studentesche, tra cui quelle cattoliche.

Per la Fuci c'era il vicepresidente **Luca Bilardo**, che ha trovato, a suo dire, "un ministro teso e sotto pressione: ha la convinzione che la protesta sia fortemente ideologizzata". "Secondo noi della Fuci - chiarisce Bilardo - bisogna mettere da parte le ideologie e **far circolare i contenuti**", anche se, ammette, "dialogare ora è tardi, il decreto potrà essere presto una legge. Ma c'è spazio per il decreto di attuazione che sarà una fase successiva a questa, dove si potrà incidere diversamente".

A colloquio con il ministro c'erano anche altre sigle del mondo cattolico. "Abbiamo chiesto di non penalizzare il diritto allo studio delle periferie", spiega **Marco Iasevoli**, responsabile dei giovani di **Azione cattolica** e presente all'incontro con il Movimento studenti. "Il ministro ci ha assicurato che le variazioni saranno di carattere amministrativo ma non verranno chiusi plessi scolastici", ha aggiunto. Ci sono anche gli studenti palesemente schierati per il sì al decreto-riforma. "**Oltre alla fiction delle occupazioni c'è un'università che vive**", recita il grande striscione con scritta rossa su fondo bianco che gli studenti della lista universitaria "Ateneo Studenti" della Cattolica di



Milano hanno appeso su una parete del chiostro dell'ateneo di largo Gemelli.

Il senso del messaggio lo spiega Federico, esponente del movimento vicino a **Comunione e Liberazione**: "Quello che vogliamo dire è che la realtà non è quella rappresentata dai media, che hanno parlato di una Statale a ferro e fuoco, mentre ci sono state assemblee

con al massimo 50 studenti". Della riforma i ragazzi di Ateneo Studenti dicono che "non è perfetta", ma che condividono lo spirito di fondo di "tagliare per ridurre gli sprechi".

In tutto questo si fa sentire anche la voce della Conferenza Episcopale Italiana attraverso le dichiarazioni rilasciate alla stampa da mons. Diego Coletti.

Monsignor Coletti: dannoso agitare le piazze



Dopo giorni di cortei studenteschi, occupazioni di scuole ed atenei, e da ultimo anche momenti di tensione, anche la Chiesa italiana, attraverso monsignor Diego Coletti, presidente della commissione Cei per la scuola e l'educazione, è intervenuta sullo stato di agitazione e di protesta che sta attraversando trasversalmente il mondo della scuola e dell'università. Ai microfoni della *Radio vaticana*, il vescovo di Como, parlando del decreto Gelmini, divenuto legge, e i relativi tagli scolastici, ha detto: "È una scelta difficile procedere su questi problemi a colpi di decreti legge, ma dall'altra parte mi sembra inutile se non addirittura dannoso intervenire agitando le piazze. Il problema dei risparmi è certamente sul tavolo ed è ineccepibile, però bisogna anche dire che le riforme che si sono susseguite negli anni passati non hanno avuto la possibilità di una verifica e alle questioni come il maestro prevalente o il controllo di plina e del profitto sono state

abbandonate a qualche intuizione. Bene ha fatto il ministro - ha rimarcato Coletti - a mettere i puntini sulle i su queste questioni, la risposta poteva essere anche un pò più ragionata e pacata da parte di chi non fosse d'accordo". Il presule si è anche soffermato sull'annosa questione della parità scolastica, osservando che "non è possibile continuare a ragionare in termini di contrapposizione tra scuola pubblica statale e scuola pubblica non statale; la scuola pubblica non statale ha tutto il diritto di essere riconosciuta paritariamente come una istituzione di servizio pubblico rivolta a tutti".

Precedentemente, il responsabile della Cei per la scuola si era detto completamente d'accordo con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e con il presidente della Cei Angelo Bagnasco i quali hanno convenuto sulla necessità del dialogo e della ragionevolezza nell'affrontare i problemi complessi come quelli della scuola e dell'università, al contrario dello scontro frontale che certamente non porta da nessuna parte. Il confronto, ha precisato Coletti, può essere anche "vivace e dialettico, l'importante è ascoltare le ragioni dell'altro senza pregiudizi".

Anche sulle tanto discusse classi-ponte per immigrati il vescovo di Como ha dato un giudizio favorevole, anche se con qualche preoccupazione. "La proposta - ha detto Coletti - di creare percorsi di apprendimento specifici per chi non conosce bene la lingua italiana, di per sé, mi sembra ragionevole. Poi bisogna vedere come questa idea viene gestita e applicata. Va evitato che queste classi diventino occasione di discriminazione, di ghettizzazione, di modo per far pagare ai bambini immigrati chissà quale tassa educativa d'ingresso".

Infine, la questione del maestro unico. "Se si passa dal maestro unico al maestro prevalente si risolvono due problemi: quello pedagogico e quello del terrore dei licenziamenti di massa", ha affermato il vescovo. E sui tagli mons. Coletti, anche se riconosce la non facile situazione economica, auspica che si eviti "di scaricare tensioni di parte sulla scuola, che non aiuta a trovare la strada del confronto e della ricerca del bene comune".

Lucio Salvatore

PUGLIA RECUPERO
dei F.lli Parisi

Recupero Riciclaggio Smaltimento Rifiuti

SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI
Rifiuti speciali pericolosi e non
impiego in c/deposito di container ed
attrezzature fisse a norma di legge
munita di tutte le autorizzazioni
come da D.L.G.S. n. 22/97.

RICICLAGGIO

- Carta da macero con eventuale triturazione
- Plastica
- Rottame ferroso
- Metalli
- Vetro
- Stracci
- Legnoso
- RSU
- Apparecchi fuori uso post-consumo

VIALE DEGLI AVIATORI KM. 2,500
71100 FOGGIA
Tel. 0881.617948 Fax 0881. 651287
e-mail: socpugliarecupero@libero.it
sito: www.pugliarecupero.com

Puglia RECUPERO



Voce di Popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

*Per informazioni sugli abbonamenti
rivolgersi alla responsabile
amministrativa
di redazione
Signora Giovanna Governato
cell. 347.2996151*

NUOVA CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008
OFFERTA SPECIALE SOCIO ORDINARIO Euro 30,00
Sostenitore: Euro 100,00 - Benemerito: Euro 200,00

Usa, ad un passo dal Presidente

UN COMPITO DECISIVO PER IL 42° SUCCESSORE DI GEORGE WASHINGTON

I sondaggi sono ormai abbastanza unanimi, anche se la partita è serrata fino all'ultimo. Barack Obama sembra in vantaggio, pronto a tagliare il traguardo del 4 novembre.

Quale che sia il responso delle urne, soprattutto in questo momento di subbuglio, la data delle elezioni presidenziali diventa un punto di riferimento significativo ben oltre gli Stati Uniti. Al nuovo presidente infatti viene chiesto prima di tutto di esercitare una convincente leadership sul cruciale crinale del riordinamento finanziario planetario. Se è vero che la crisi in corso è destinata a durare proprio perché rap-

presenta il momento emergente di una serie di problemi che si trascinavano ormai da molti anni, tanto più dovranno essere efficaci e profonde le terapie. Non si può dunque prescindere da un concerto internazionale, da un accordo a più voci di respiro globale, ma questo accordo ha bisogno ancora una volta del ruolo pivotale degli Stati Uniti. Per il peculiare modo di funzionamento delle istituzioni americane, così imitate, ma così difficilmente imitabili, tutto questo presuppone appunto l'iniziativa presidenziale, un uomo investito non solo di grandi poteri, ma anche di una grande legittimazione.

A questo "segreto" della capacità di leadership americana aveva fatto riferimento anche il Papa Benedetto XVI, nel viaggio dello scorso aprile. In Europa non possiamo semplicemente copiare gli Stati Uniti: abbiamo la nostra storia, aveva detto in una conversazione con i giornalisti, dobbiamo tutti imparare l'uno dall'altro. "Quanto trovo io affascinante negli Stati Uniti è che hanno incominciato con un concetto positivo di laicità, perché questo nuovo popolo era composto da comunità e persone che erano fuggite dalle Chiese di Stato e volevano avere uno Stato laico, secolare che aprisse

possibilità a tutte le confessioni, per tutte le forme di esercizio religioso. Così è nato uno Stato volutamente laico: erano contrari ad una Chiesa di Stato. Ma laico - ha precisato il papa e questo è effettivamente il punto cruciale - doveva essere lo Stato proprio per amore della religione nella sua autenticità, che può essere vissuta solo liberamente. E così troviamo questo insieme di uno Stato volutamente e decisamente laico, ma proprio per una volontà religiosa, per dare autenticità alla religione".

Le istituzioni laiche - dunque - vivono con un consenso morale di fatto che esiste tra i citta-

dini. Questo è in qualche modo il "segreto" del "modello americano". "Adesso c'è anche negli Stati Uniti l'attacco di un nuovo secolarismo, del tutto diverso", aveva aggiunto Benedetto XVI, mettendo in guardia contro possibili derive, in particolare in tema di bioetica, di famiglia, di tutela della vita.

Esercitare una nuova leadership globale, rispettosa della nuova complessità del mondo, a partire dai valori e dei principi americani, senza indulgere alle derive del nuovo secolarismo: il 42° successore di George Washington ha dinanzi a sé un compito decisivo.

Duello Obama-McCain: la crisi finanziaria al centro del dibattito



La crisi dell'economia, che sta mettendo alle corde il sistema economico mondiale, è stato al centro del terzo e ultimo dibattito televisivo tra Obama e McCain. Ciò era inevitabile, i cittadini contribuenti di tutto il mondo sono, a dir poco, terrorizzati! Se, il 4 novembre, fosse eletto il candidato democratico, Barack Obama, alcuni settori particolari dell'economia beneficerebbero della sua vittoria. Il candidato democratico ha proposto di sovvenzionare il settore delle energie alternative con l'aumento del peso fiscale sull'industria petrolifera. La vittoria di Barack Obama,

dunque, potrebbe portare alla riduzione del prezzo del petrolio e ad una contrazione degli utili delle società petrolifere, che, per la prima volta, si vedrebbero abbandonate dalla Casa Bianca. Inoltre, Obama ha dichiarato più volte di voler interessare rapporti proficui di collaborazione e condivisione con l'Europa e, oggi più che mai, il legame con il Vecchio continente può essere determinante per risolvere l'economia mondiale. Come giustamente ribadisce il *New York Times*: "L'Europa è molto più dinamica e reattiva di fronte alla crisi rispetto agli Stati Uniti. Sono bastati pochi giorni all'insolita coppia formata da Brown e Sarkozy per varare un efficace piano per tamponare la catastrofe finanziaria". La strategia europea non disdegna l'intervento dello Stato nel mercato, anzi lo incoraggia laddove è necessario tutelare l'interesse pubblico, garantire la coesione sociale e promuovere eque politiche di welfare. Il capitalismo all'americana, invece, non sopporta l'interventismo della mano pubblica e sostiene, al contrario, la supremazia dell'individualismo e la tutela ad ogni costo della libertà di commercio e dei diritti di proprietà. È chiaro che nei momenti di crisi il modello europeo è più ef-

ficace, infatti, è servito un energico intervento dei governi europei per far tornare a respirare le Borse. Senza ombra di dubbio, dunque, l'Europa è chiamata ad impostare una nuova Bretton Woods. Non tutti lo sanno, ma a Bretton Woods si tenne, nel 1944, una conferenza durante la quale si stabilirono i cambi fissi e la convertibilità del dollaro in oro. Il sistema durò fino al 15 agosto 1971, quando il presidente Usa, Richard Nixon, sotto la pressione dei mercati, abolì la convertibilità. La proposta della nuova Bretton Woods risale agli anni settanta e viene da Lyndon La Rouché, perenne candidato (sempre sgradito) alle primarie presidenziali dei democratici. A trent'anni da quest'ultima conferenza è necessario convocarne un'altra per stabilire regole chiare sulle attività finanziarie e amministrative e per garantire equità e giustizia attraverso controlli seri e severi. Insomma, la vittoria di Obama potrebbe segnare l'inizio di nuove politiche economiche.



Verso la città futura

SI È SVOLTA A ROMA LA X ASSEMBLEA NAZIONALE DEL "MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE"

Ben 250 delegati provenienti da tutta Italia, in rappresentanza dei circa 110 gruppi territoriali, sono stati impegnati in un'attenta e propositiva assemblea elettiva del Movimento Ecclesiale d'Impegno Culturale. Anche la nostra diocesi era presente all'importante appuntamento romano con una delegazione guidata dal presidente Antonio Coppola. Il presidente nazionale Balduzzi, nella relazione di apertura, ha trattato i temi scottanti della società italiana. Il costituzionalista ha lanciato un severo allarme sullo stato di salute del sistema politico italiano: «Una sana convivenza civile è quella in cui le leggi sono l'espressione di una giustizia al servizio di tutti e non il prodotto della pretesa di essere nel diritto solo perché si detiene il potere su di esso», ha detto Balduzzi parafrasando un celebre discorso del 2004 dell'allora cardinale Ratzinger. La proposta del Meic è quella di «un nuovo Patto per la cittadinanza sociale, che interessi, con il coinvolgimento dei poteri locali, tutti i residenti sul nostro territorio nazionale, nativi e migranti». Balduzzi ha affrontato anche il tema della crisi economica e dei tagli all'istruzione e alla spesa pubblica: «Nella scuola, nella sanità, nell'università, nei servizi sociali, questo dovrebbe essere il tempo favorevole per investimenti mirati e convinti piuttosto che quello di tagli alla cieca». Per superare la crisi bisogna «rimettere in primo piano il significato stesso della socialità dello Stato, che alcune generazioni assistenzialistiche e clientelari avevano indotto superficialmente a mettere in soffitta», in un contesto nel quale «le distanze in termini di reddito pro-capite sono notevolmente aumentate». L'impegno degli intellettuali cattolici del Meic, conclude il presidente, è per il dialogo: «Mondi e persone che un tempo avremmo considerato irrimediabilmente lontani rivelano una crescente disponibilità al confronto. Il tempo che stiamo vivendo ci sembra, per la Chiesa che è in Italia, un tempo propizio per aprire, non per chiudere. Chiudere significa cadere nella trappola di chi ha bisogno, a causa di un'identità personale sempre meno credibile, di inventarsi un avversario



altrettanto intollerabile. Invece, c'è una domanda di persone che non proclamino come valori ciò che poi concretamente negano, ma che sappiano umilmente tenere insieme fede e ragione». Tra le mozioni approvate nell'ultima giornata dell'assemblea del Meic, una bocca senza appello i decreti Gelmini. «I contenuti non sembrano essere il frutto di un chiaro e coerente disegno pedagogico», si legge nel testo approvato, e «non manifestano alcuna finalità educativa, salvo che si consideri l'educazione come equivalente ad una

più dura disciplina, e la valutazione degli studenti come identica ad una semplice assegnazione di voti numerici».

Una seconda mozione chiede più diritti per «i nuovi cittadini», gli stranieri presenti nel nostro paese: possibilità del voto alle elezioni locali, acquisizione semplificata della cittadinanza, sollecitando un «ripensamento dell'identità nazionale non solo come eredità del passato, bensì come progetto rivolto al futuro e capace di includere quanti vivono e lavorano nel nostro Paese, realizzando per tut-

ti un equilibrato sistema di diritti e di doveri». L'assemblea si è conclusa con l'approvazione a una larghissima maggioranza il «Documento Camaldoli». Il testo contiene le riflessioni e le proposte del Movimento al termine dell'articolato percorso dell'ultimo triennio: un nuovo patto sociale di cittadinanza, democrazia partecipativa, riforme perché il lavoro recuperi il primato sul capitale, politiche fiscali fondate sulla nozione di capacità contributiva, Tobin Tax, una nuova governance mondiale con centralità dell'Unione europea,

diritto di cittadinanza più accessibile per gli immigrati, un impegno deciso per la salvaguardia dell'ambiente anche da parte della Chiesa, una laicità fondata sul dialogo, il tutto per un «rinnovato umanesimo cristiano». Adesso tocca ad ogni realtà territoriale tradurre in atti concreti il lavoro di studio sviluppatosi negli ultimi anni e rimarcato durante l'assemblea. Il Meic ha avuto l'onore di ricevere il nuovo segretario della Conferenza Episcopale Italiana, mons. Crociata, nella sua prima uscita con il nuovo incarico.

Successo a Foggia per le mele dell'Aism

Si è conclusa con successo la tradizionale iniziativa di solidarietà «Una mela per la vita» 2008 dedicata ai giovani con sclerosi multipla. Oltre 4 milioni di mele fornite dai produttori Apo Conerpo e distribuite in 3 mila piazze italiane hanno permesso di raccogliere circa 2 milioni e 500 mila euro. Anche la città di Foggia grazie ai volontari Aism sul territorio ha registrato un grande successo nella

vendita delle mele attraverso i tre gazebo: quello presso il Centro Commerciale «Mongolfiera»; davanti al Pronao della Villa Comunale; all'inizio dell'isola pedonale. Tra sabato 11 e domenica 12 ottobre si è riscentrato un «tutto esaurito» per la richiesta dei sacchetti di mele del Trentino, con l'esaurimento dei quantitativi consegnati, ancor prima della fine della manifestazione di solidarietà.

I fondi raccolti andranno a finanziare progetti di ricerca e borse di studio. Ad incrementare i servizi sanitari e sociali destinati alle persone con sclerosi multipla ma soprattutto saranno destinati a finanziare il programma «Giovani oltre la SM». Il Progetto comprende attività di informazione e servizi a carattere nazionale e sul territorio, mirati ad aiutare i giovani con sclerosi multipla nei diversi ambiti della vita lavorativa, sociale e familiare. Tra i servizi del progetto giovani: il sito web, il numero verde 800 803028, le pubblicazioni, i seminari online, gli Infopoint presso i Centri clinici e gli incontri presso le Sezioni AISM sul territorio. La sclerosi multipla (SM), o sclerosi a placche, è una malattia grave del sistema nervoso centrale, cronica e spesso progressivamente invalidante.

Nonostante i molti passi avanti fatti dalla ricerca scien-

tifica, **la causa e la terapia definitiva della SM sono ancora sconosciute**. Lipotesi oggi dominante è che esista una predisposizione genetica a sviluppare la malattia, predisposizione con la quale interagiscono fattori esterni, forse virali, che scatenano l'esordio della malattia. In Italia **57.000 persone** sono colpite da SM, una ogni 1.050 abitanti. Ogni anno si verificano 1.800 nuovi casi. Oggi è possibile formulare una **diagnosi** rapida della SM e intervenire con farmaci in grado di agire sul decorso ritardandone la progressione. Sono anche disponibili numerosi farmaci efficaci nell'alleviare i sintomi della malattia e strutture sparse sul territorio con un approccio nuovo che garantisce l'assistenza sociale e sanitaria alle persone con Sclerosi Multipla.



Francesca Di Gioia

Publicato "Vivono" di Sandro Palumbo

L'amore oltre la vita

DOPO "VERDE TENERO" ARRIVA QUESTA NUOVA PUBBLICAZIONE

Non si può dire che oggi il pensiero della morte sia molto frequentato; possiamo anzi sostenere che nel nostro tempo affannato esso è diligentemente rimosso. Siamo troppo impegnati nei nostri affarucci quotidiani per poter dedicare qualche riflessione ad un evento che pure dovrebbe interessare tutti, stante la sua ineludibilità.

A volte la fretta non abbandona taluni personaggi neppure durante la celebrazione del rito funebre di qualche conoscente; ce ne avvediamo dal roteare nervoso dello sguardo intorno alle pareti della chiesa o dall'aria ansiosa con la quale costoro osservano l'orologio, quando il celebrante si attarda nell'omelia.

Appena fuori della chiesa, poi, il fatale rallentamento del traffico causato dal lento disperdersi dei convenuti, viene salutato da un irriverente concerto di clacson. È con questa musica che la nostra società ci accompagna verso l'ultima dimora terrena; forse è proprio lì che è possibile estraniarsi per recuperare qualche attimo di raccoglimento. Questa esigenza non è sfuggita all'editoria; nel 2005 il Touring Club Ita-

lia ha pubblicato con successo "Cimiteri d'Europa. Un patrimonio da conoscere e restaurare". Il cimitero diventa museo a cielo aperto, al riparo dai rumori della città, con le tombe che si snodano tra vialetti e giardini, in un silenzio riposante.

LA FORZA DELLA POESIA

Ma c'è chi riesce per altra via a trovare momenti di riflessione intima. È il caso di Sandro Palumbo che, per il corrente mese di novembre ha approntato per i tipi di Edigraf un volumetto di poesie. Sono dedicate a persone scomparse, che l'Autore con pochissimi tratti fa rivivere per sé e per il lettore.

Non a caso il volumetto si intitola "Vivono", con sottotitolo "(e li ricordo così)"; da questo richiamo alla vita si snoda il filo conduttore della raccolta, che parte dalle liriche dedicate alla moglie adorata, per giungere ai versi per Giovanni Paolo II, lungo un percorso che accomuna altri familiari, ma anche estranei conosciuti per vari motivi.

Toccante nella sua essenzialità una poesia dedicata a Lucia, la moglie: *Ansioso e svelto / venni*

a cercarti / nella tua stanza / appena in ombra / Non c'eri. / Ma una fragranza mi accolse: / era il respiro delle tue preghiere.

Inimmaginiamo l'Autore che cerca la sua donna e che per un attimo si illude di non riuscire subito a vederla perché la stanza non è ben illuminata. Presto, però, si avvede della realtà: non la trova perché effettivamente non c'è. È andata via, ma ha lasciato dietro di sé il segno del suo passaggio, non un oggetto materiale percepibile da chiunque, ma qualcosa di impalpabile, di immateriale, che c'è ma non si vede, perché disperso nell'aria: è il respiro delle sue preghiere che sparge ovunque una fragranza riconoscibile solo da chi l'ha conosciuta e amata di un amore profondo fino alla devozione.

Marcel Proust nella *Recherche* ci ha raccontato della potenza evocativa della *madeleine*, il dolce che preferiva quando era ragazzo; ora, avanti negli anni, gli è bastato percepire per un attimo il profumo di quella leccornia per sentirsi trasportare come per magia al tempo della sua infanzia.

Per l'Autore è il respiro della preghiera di lei a perpetuare



il legame; il distacco non è definitivo perché lei ha "solo affrettato il passo per camminare nella luce".

In fondo la vita è un passaggio, più specificamente una trasferta, come scrive Andrea Sinjavskij, critico letterario russo morto nel 1997: "La vita dell'uomo assomiglia ad una trasferta, breve e piena di responsabilità. Non possiamo considerarci a dimora fissa né caricarci di troppa roba (il che vuol dire accumulare ricchezza). Non è permessa una vita sottogamba, spassandosela come in licenza. Ci sono scadenze e somme da pagare. E ciò non vale solo per te: nessuno è ospite o padrone, turista o residente della terra. Siamo tutti in trasferta".

Ma se così è, a quale approdo siamo destinati? La meta del cristiano non è l'ade dei greci, né sono gli inferi dei romani e non è neppure la "regione delle tenebre", la "terra oscura come caligine" di cui parla Giobbe (10,22). È, invece, un mondo di luce, un porto comune dove "possiamo ritrovarci / e fare ancora famiglia in cielo".

In attesa dell'approdo, chi rimane non può che continuare a far vivere i morti perpetuandone la memoria e per i familiari più cari la memoria è alimentata dall'affetto e dall'amore che superano i confini della morte. "I nostri cari - chiosa l'Autore - muoiono quando smettiamo di amarli".



Terzo step per "Giù la testa". Al via il concorso letterario

Prende il via il terzo step di "Giù la testa". Il ciclo di manifestazioni, organizzato dal Comune di Foggia (Assessorati alla Cultura, all'Urbanistica e al Turismo e Ambiente) per sensibilizzare istituzioni e pubblica opinione al recupero e alla valorizzazione degli antichi camminamenti sotterranei della città, completa il suo percorso con la pubblicazione di un concorso letterario nazionale aperto a tutti dedicato al sottosuolo urbano.

Il concorso si articola in due sezioni: la **sezione A**) dedicata a racconti brevi che narrano del rapporto ancestrale tra il soprasuolo ed il sottosuolo urbano; la **sezione B**) dedicata alla poesia dove verranno raccontate le insoddisfazioni dell'abitante (inteso come cittadino a differente status sociale: legale, illegale, noma-

de, ecc.) nei confronti dei luoghi e sugli sforzi che egli compie per "farsi un posto" nella realtà urbana contemporanea. Gli argomenti (sezione A e B) possono essere trattati in chiave seria o ironica, ispirati dal genere giallo o noir; in ogni caso dovranno portare alla luce i sentimenti e le emozioni, positivi o negativi, che generano le complesse interazioni dell'uomo con i suoi simili e con la realtà urbana contemporanea.

Il concorso gratuito è aperto a tutti, senza limiti di età o nazionalità. I partecipanti possono presentare un solo elaborato per la sezione A della lunghezza massima di 20 cartelle e non più di due composizioni per la sezione B, ciascuno dei quali non dovrà superare le 30 righe. Gli scritti dovranno essere inediti, scritti o tradotti in lingua italiana.

Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del 30 novembre 2008 alla Sit Consulting - Via Zara n. 6 - 71100 Foggia (FG)**. La Giuria, i cui nomi saranno resi noti il giorno della premiazione, sceglierà poi i 10 autori finalisti che parteciperanno alla premiazione finale che si svolgerà nel mese di dicembre.

Il bando completo è visionabile su **www.foggiasottoterranea.it**

L'iniziativa è patrocinata da Provincia di Foggia e Regione Puglia, e vede come partner del Comune, l'Accademia di Belle Arti, l'**Arcidiocesi di Foggia-Bovino**, il Falso Movimento, la Sit Consulting Srl, l'agenzia Suoni dal mondo, l'associazione Ipogei e la confraternita del **Santissimo Sacramento**.

I Polemiche sulla discarica di Cerignola-Cafiero

Legittima l'ordinanza della Provincia

PECORELLA: "DAL SINDACO VALENTINO ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE E STRUMENTALE"



ministrazione provinciale – spiega Pecorella – è ineccepibile, così come confermato dall'assessorato regionale all'Ecologia. Le argomentazioni del sindaco Valentino, con particolare riferimento a quelle inerenti il trattamento dei rifiuti, sono infatti superate dallo stato di emergenza e dalla decretazione d'urgenza. Condizioni, queste, che rendono possibile il conferimento in discarica anche dei rifiuti "indifferenziati", così come espressamente previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia all'impianto di Cerignola.

Sul piano del metodo adottato, l'assessore Pecorella rispedisce al mittente le accuse relative ad un'azione isolata dell'Amministrazione provinciale. "Nelle ore che hanno preceduto l'ordinanza – precisa – gli uffici del Settore Ambiente della Provincia si sono tenuti in stretto e costante contatto telefonico tanto con il Direttore della discarica di Cerignola-Cafiero quanto con il Dirigente dell'assessorato regionale all'Ecologia. Le accuse di aver operato in maniera isolata appaiono quindi pretestuose e strumentali".

Sempre a detta di Pecorella "dispiace che il sindaco Valentino abbia deciso di strumentalizzare una delicatissima emergenza ambientale, assumendosi una responsabilità gravissima impedendo l'ingresso dei camion in discarica, per tentare di risolvere i



rapporti economici con il Comune di Foggia e con l'azienda Amica. Pur nella legittimità delle richieste formulate da Valentino ad Enti che hanno ormai accumulato con il Consorzio di Bacino Foggia 4 debitorie milionarie – ha concluso l'assessore – il senso di responsabilità istituzionale avrebbe voluto un comportamento diverso".

La discarica di Cerignola-Cafiero è nelle condizioni di accogliere i rifiuti di Foggia e di altri sette comuni della Capitanata.

L'ordinanza emanata lo scorso 23 ottobre dalla Provincia di Foggia è dunque pienamente eseguibile.

Lo rende noto **Stefano Pecorella**, assessore provinciale alle Risorse Ambientali, che replica a **Matteo Valentino**, sindaco di Cerignola, nonché presidente del Consorzio di Bacino Foggia 4, che ha impedito, dopo il sequestro della discarica di Passo Breccioso, il conferimento dei rifiuti a questi comuni nell'impianto del Basso Tavoliere. "L'ordinanza emanata dall'Am-



La cronaca

È mercoledì 22 ottobre quando i carabinieri del Noe di Bari, il Nucleo operativo ecologico, mettono i sigilli alla discarica foggiana di Passo Breccioso. Un'area fondamentale all'interno della quale giungono i rifiuti di Foggia ed altri 25 comuni della Capitanata.

Secondo l'accusa sembrerebbe che sia stata prodotta una sopraelevazione della discarica, andando contro alle disposizioni regionali che il presidente Vendola emanò a seguito dell'incendio avvenuto l'estate del 2007. Nel provvedimento anche la necessità di realizzare altri due siti di ampliamento, vicini a quello già esistente. Il sequestro diviene, così, esecutivo e impedisce l'uso della discarica già dal 23 ottobre.

A gestire la discarica, come è noto, l'Amica Spa di Foggia che subito fa sapere di essere in possesso delle autorizzazioni e all'indomani presenta alla magistratura tutta la relativa documentazione. Nella sera dello stesso giorno l'emergenza sembra scongiurata: nel corso di una riunione di giunta comunale, infatti, vengono appaltati i lavori di realizzazione dell'impianto di stabilizzazione che sorgerà nei pressi della discarica già esistente.

I lavori sono stati affidati alla ditta Unico - Intini che prevede la consegna entro gennaio prossimo. Intanto la Provincia delibera un provvedimento attraverso il quale si prevede lo sversamento dei rifiuti nelle discariche di Cerignola e Deliceto. Il presidente Pepe, infatti, firma l'ordinanza, valida per trenta giorni, per fronteggiare l'emergenza rifiuti: secondo il provvedimento i rifiuti dei comuni di Foggia, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo e Zapponea confluiscono nella discarica di Cerignola. Mentre quelli di Alberona, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto, San Marco La Catola, Volturara, Volturino, San Severo e Torremaggiore dovrebbero essere smaltiti nel sito di Deliceto. Sul fronte giudiziario il pm Dominga Petrilli chiede al Gip di convalidare il sequestro. Il 24 ottobre è il giorno più delicato: a 14 camion carichi di rifiuti viene impedito l'accesso nel sito cerignolano. Questo perché privi di autorizzazione regionale: "Abbiamo specifici limiti da parte della Regione – dice il sindaco di Cerignola Matteo Valentino. "L'ordinanza provinciale, ricevuta a mezzo fax l'abbiamo girata alla Regione, ed ora aspettiamo direttive". Direttive che arrivano il giorno dopo. Ordinanza valida, pericolo scongiurato.

D. B.

Intervista al Presidente di Amica Spa, Elio Aimola

L'emergenza è dietro l'angolo

LA SITUAZIONE, TUTTAVIA, POTREBBE CAMBIARE RADICALMENTE A GENNAIO



La svolta potrebbe giungere a gennaio, quando il nuovo impianto di biostabilizzazione, la cosiddetta discarica di soccorso a Passo Breccioso, tuttora in fase di realizzazione con i fondi del Comune di Foggia e della Regione Puglia, sarà consegnato alla città di Foggia. Fino ad allora i rifiuti del capoluogo dauno continueranno ad essere conferiti a Cerignola o presso la discarica di un altro ambito territoriale.

“Una soluzione, questa – ci dice il Presidente di Amica Spa, Elio Aimola – che farebbe tirare un sospiro di sollievo alla nostra comunità”.

In cosa consiste questo impianto?

“Si tratta di una struttura che consente il trattamento e la riduzione del peso e del volume dei rifiuti. È possibile trarre molti vantaggi come, ad esempio, materiali fruibili per la produzione di biogas o compost, utilizzati, per esempio, come fertilizzanti. Questo consentirebbe di sversare in discarica ben l'ottanta per cento in meno dei rifiuti. Una vera e propria svolta che ci farebbe guardare al futuro con tranquillità”.

Con il provvedimento del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Foggia è stato convalidato il sequestro del vecchio sito.

Si sfiora l'emergenza...

“Sì, io direi proprio che l'emergenza è dietro l'angolo. In questo momento è un dispendio di energia e di denaro scaricare a Cerignola, per due motivi: il primo è che i nostri mezzi non sono attrezzati al trasporto così ‘impegnativo’ dei rifiuti fino al centro del Basso Tavoliera, secondo perché i costi di gestione sono esorbitanti”.

Ma a gennaio dell'anno prossimo mancano ancora due mesi...

“Appunto dicevo che l'emergenza è dietro l'angolo. Abbiamo chiesto al Comune di Foggia l'acquisto di nuovi mezzi, anche perché il nostro parco macchine è obsoleto, per portare i rifiuti in discariche così lontane e poi c'è un problema di natura economica legato al servizio da pagare alle discariche nelle quali siamo costretti a conferire i rifiuti. E stiamo parlando di cifre elevatissime se si pensa che per l'acquisto dei mezzi stiamo intorno al

milione e mezzo di euro; per conferire in altre discariche, per altri due mesi, inoltre, la cifra si aggira intorno al milione e 200mila euro. Una somma altissima, per un'azione tuttavia necessaria, tra le altre cose in un momento nel quale il Comune non vive una situazione finanziaria rosea. Un altro problema, non di minore importanza, è il mancato utile legato al conferimento nella nostra discarica di ben 26 comuni della Capitanata”.

Domenica scorsa in alcune zone della città si è assistiti a scene che ricordavano l'emergenza a Napoli...

“Devo dire grazie a tutto il personale dell'Amica Spa se fino a questo momento non è scoppiata anche l'emergenza sanitaria. Proprio sabato notte tre nostri mezzi sono andati fuori uso e non è stato possibile prelevare l'immondizia in alcune zone della città. I nostri dipendenti sono riusciti a riparare i mezzi e a mettere tutto a posto nel giro di una giornata. È tutto merito di queste persone che con abnegazione lavorano per la città ma, lo ribadisco senza mezzi termini, l'emergenza è dietro l'angolo”.

Invito di Capocchiano per le Cartoniadi 2008

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per “Cartoniadi Puglia 2008”, il Comune di Foggia sta gareggiando per diventare la città più virtuosa della Puglia per la raccolta della carta. “Raccogliere quanta più carta possibile è una sfida che possiamo e dobbiamo vincere. In tal senso abbiamo organizzato, con l'assessore alla Pubblica Istruzione Antonio Armiento, una giornata dedicata alle scuole Elementari e Medie” - ha preannunciato l'assessore all'Ambiente e al Turismo del Comune di Foggia, Raffaele Capocchiano. Il 29 ottobre gli alunni potranno portare a scuola giornali, riviste e quotidiani. “Alcuni nostri operatori passeranno per verificare la quantità raccolta” ha aggiunto Capocchiano. La classe che raccoglierà più carta si aggiudicherà un premio (libri su carta riciclata). L'Assessorato all'Ambiente e al Turismo e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Foggia confidano nella volontà e nell'entusiasmo di tutti i cittadini per essere i “primi” in Puglia.



PER LA PUBBLICITÀ SU
VOCE DI POPOLO

TELEFONARE AL NUMERO 348.88.05.745

dal 12 Novembre - al 22 Aprile

Parrocchia Santo Stefano

Via Giardino, 7 Foggia Tel 0881 726767
Sala Mons. Antonio Martino ore 17,30

Fotografando

Con

Obiettivo Solidale

Scene da Matrimonio

Non è un vero corso di fotografia, eppure i fotografi professionisti, che gratuitamente si alterneranno ad abili dilettanti, illustreranno tecniche e consigli per erudirvi ed imparare insieme e facilmente a "scattare" ancora importanti immagini. Come per gli anni scorsi cercheremo di creare un gruppo capace di crescere nella fotografia solidale. Al termine delle venti lezioni saremo in grado di offrire (fotografi, dilettanti e noi semplici alunni) un "matrimonio completo" con le sue "scene" più importanti da immortalare nel "nostro album solidale". Vorrei essere in grado di trasferire bene questa idea, ormai progetto consolidato, che vede, in tal modo, avvantaggiare i bimbi poveri di Manila. La quota di iscrizione, le sponsorizzazioni e, quanto ricavato dall'entourage, infatti, sarà devoluto a Suor Noemi Tempesta che, impassibile, offre tutta se stessa, per alleviare i problemi e i disagi di chi ha meno di niente e lotta per problemi, certamente, più grandi dei nostri.

Riusciremo ancora a "sposare" fotografia e solidarietà, ma solo se tutti noi ci crederemo!

CONCLUSIONI E TRAGUARDI

L'idea conclusiva è di riuscire a coinvolgere una "coppia solidale" che possa avvalersi, per il proprio matrimonio (anno 2009) del nostro team (fotografi professionisti in primis) per il servizio fotografico... dando il corrispettivo in beneficenza.

Provare per credere!!

L'intero ricavato delle sponsorizzazioni sarà devoluto in beneficenza a Suor Noemi Tempesta missionaria, dell'istituto discepole di Gesù Eucaristico, che vive aiutando i poveri di Manila.

www.discepolegesueucaristico.it

2008/09

Novembre 2008

12 Walter D'Andrea

19 Vanni Natola

26 Alessandro Merola

Dicembre 2008

03 Franco Cautillo

10 Enzo Maizzi

17 Felice Alberico

Gennaio 2009

07 Pino Miticocchio

14 Potito Casparrini

21 Edmondo di Loreto

28 Dino Antonacci

Febbraio 2009

04 Niccolò Pacca

11 Mariano Russo

19 Sirio Taddei

25 Pasquale Bellusci

Marzo 2009

04 Peppe Cautillo

11 Fiorenzo "BlowUp"

18 Franco Russo

25 Damiano Ficelo

Aprile 2009

01 Gino Marangelli

08 Vincenzo Leone

15 Nicola Arace

22 Nicola Loviento

a conclusione

le nostre fotografie più belle:
da guardare e far guardare;

Per informazioni:

Lacertosa Giuseppe Via Sant'Alfonso M. de' Liguori, 70 71100 FOGGIA
E-mail: lacertosagiupo@aliceposta.it Tel.0881 721831 mobile 3338072599

Foggia bello e vincente in casa, deludente e perdente in trasferta Dottor Jekyll e mister Hyde...

CONTRO L'AREZZO ROSSONERI CHIAMATI AL RISCATTO DOPO LA SCONFITTA CON IL MARCIANISE



foto Luigi Genzano

Siamo alle solite. Foggia bello e padrone del campo quando gioca in casa, scialbo ed inconcludente quando effettua prestazioni lontane dalle mura amiche. A Caserta contro il Real Marcianise i ragazzi di Novelli tornano a mani vuote (appena un punto in trasferta fino ad ora) esprimendo poche e confuse idee.

Allo stadio "Pinto" di Caserta Novelli lascia fuori dai titolari Del Core e Zanetti e schiera Trianiello dal primo minuto al fianco di uno spento Salgado. Dopo

quattro minuti di gioco, contatto tra Pezzella ed Innocenti: il primo ha la peggio e deve lasciare il posto a Colomba. La squadra di mister Fusi è aggressiva e chiude gli spazi. Il Foggia, sebbene seguito da oltre 400 supporters, fatica a tessere trame di gioco degne di questo nome. Bremec ci mette una pezza su una conclusione di Romano prima e di Galizia poi ma nulla può in occasione del goal dei padroni di casa. Lisuzzo perde ingenuamente palla che viene

recuperare da Galizia che avanza in area e serve Innocenti solo in area che deposita alle spalle dell'estremo ospite. Si aspetta la reazione del Foggia, una reazione di orgoglio. In realtà il *leit motiv* della gara sono solo i lanci lunghi di Rinaldi per un Salgado isolato ed opaco. Nella ripresa i rossoneri tornano più combattivi. Novelli inserisce Dal Core al posto di Troianiello. Mancino e Colomba vanno vicino alla rete ma non sono fortunati. Nel finale addirittura Filona potrebbe rad-

doppiare ma la palla colpisce il palo. Un Foggia double face dunque che dovrà mantenere, per il momento, il suo ruolo di marcia in casa visto che il prossimo avversario sarà l'Arezzo, attuale capolista della Prima Divisione, girone B. La squadra amaranto ha una rosa molto competitiva tra cui spicca il nome dell'ex Chianese. Mister Cari generalmente schiera Marconato tra i pali, Bricca, Terra, Fanucci e Grillo in difesa, Miglietta, Croce, Beati e Bondi sulla linea mediana, Baclet e Chianese in avanti. Pecchia&company dovranno fare gruppo e tornare a concentrarsi per trovare spunti e idee interessanti dopo essere ormai giunti ad un quarto di campionato. Per la cronaca, il Foggia ha quattro punti in più in classifica rispetto alle stesse giornate dello scorso anno. Dopo l'Arezzo i rossoneri sono attesi da un ciclo terribile: Perugia e Taranto in trasferta, Benevento e Paganese in casa. Intanto il Foggia va avanti nella coppa Italia di Lega Pro e, dopo aver superato per 3-0 il Val di Sangro, mercoledì 29 ottobre affronterà il Pescara allo Zaccheria per il secondo turno. Squadra abruzzese dell'ex allenatore rossonero Nanù Galderisi che giungerà per la prima volta da avversario allo "Zaccheria".

Classifica		
Posizione	Squadra	Punti
1°	Arezzo	21
2°	Crotone	18
3°	Gallipoli	17
4°	Foggia	16
5°	Benevento	15
6°	Cavese	14
7°	Perugia	13
8°	Sorrento	12
9°	Paganese	12
10°	Pescara	12
11°	Temana	11
12°	Marcianise	11
13°	Taranto	11
14°	Foligno	10
15°	Lanciano	9
16°	Juve Stabia	8
17°	Pistoiese	5
18°	Potenza	3

10ª Giornata 2/11/2008

Benevento-Marcianise
Foggia-Arezzo
Foligno-Pescara
Gallipoli-Cavese
Juve Stabia-Pistoiese
Paganese-Perugia
Potenza-Sorrento
Taranto-Crotone
Lanciano-Temana

Auguri a don Bruno D'Emilio, Consulente Ecclesiastico Fism

La sezione provinciale della **Federazione Italiana Scuole Materne**, il suo presidente, i consiglieri, i gestori ed il personale intero delle scuole ad essa associate desiderano esprimere i più vivi e sinceri auguri al sacerdote **don Bruno d'Emilio**, consulente ecclesiastico della federazione, per il suo 25° anniversario dell'ordinazione presbiterale.

Nel corso del suo ministero sacerdotale, don Bruno si è mostrato attento alle esigenze educative della società ed è stato sempre prodigo nel rivestire la carica di **Direttore dell'Ufficio per l'Educazione, la Scuola e l'Univer-**

sità dell'Arcidiocesi di Foggia - Bovino.

Uno dei frutti del suo costante impegno nel settore dell'istruzione e della formazione è costituito proprio dalla presenza della F.I.S.M. nella nostra provincia. Infatti, don Bruno è stato il "padre ispiratore" della F.I.S.M. locale: dopo una breve esperienza negli anni '80, per suo esplicito volere la federazione si è ricostituita nel 1995. Egli aveva colto la necessità di istituire un organismo locale a cui le scuole dell'infanzia paritarie d'orientamento cattolico potessero fare riferimento per qualsiasi necessità e per otte-

nere una rappresentanza nel dialogo con le istituzioni politiche.

Dopo 13 anni di duro lavoro, **la sezione dauna della F.I.S.M.** è oggi una solida realtà, una presenza che tutela i diritti e valorizza l'opera educativa delle scuole associate, un punto di riferimento per gli istituti e per la comunità ed un serio interlocutore con le autorità civili e religiose. Gran parte di questi risultati raggiunti portano la firma di don Bruno, che con la sua costante presenza in qualità di **consulente ecclesiastico** ha fornito un significativo contributo alla crescita della federazione.

Lieti Eventi

La famiglia Daniele partecipa alla gioia degli sposi **Maria e Angelo** per il loro matrimonio celebrato a Quievrain (Belgio) nella chiesa di S. Martino.



**SOLENNI CONCELEBRAZIONE PER LA DEDICAZIONE
DELLA CHIESA B.M.V. REGINA DELLA PACE
26 OTTOBRE 2008**



Pregheira di benedizione dell'acqua



Aspersione del presbiterio



Aspersione dell'assemblea dei fedeli



Reliquie SS. Guglielmo e Pellegrino



Reliquie incassate sotto l'altare



Solenne preghiera di Dedicazione



Unzione della mensa d'altare



Unzione croci di Dedicazione